ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.. Amministrazione: II — Trieste, Martedì 7 Dicembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801. Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 328

La missione dei rappresentanti parlamentari a Fiume

e i risultati del suo colloquio con Gabriele D'Annunzio

FIUME, 6 sera

Sabato e ieri mattina sono arrivati i deputati componenti la commissione parlamentare. Già sabato agli on. Barrese, Colella, Camerini e Nunziante, giunti da Ancona col «Pannonia» alcune centinaia di cittadini e legionari fecero allo sbarco una dimostrazione al grido di «annessione!»

La missione ferma ad Abbazia

I deputati passarono attraverso due fitte ali di popolo nel mezzo della città, attendendo i colleghi — la maggior parte dei componenti la missione — i quali si erano dati convegno a Fiume per la sera del sabato, alle ore 21. Ma, all'ora convenuta, essi non apparvero e si apprese poi che avevano, durante il viaggio, attraverso le vie dell'Istria, dovuto sopportare non poche peripezie. Partiti da Trieste con tre vetture automobili, messe a disposizione loro dal Commissariato Civile; giunti in vicinanza di Castelnuovo, fra San Pietro del Carso ed Abbazia, erano stati investiti da una bufera così violenta che le macchine avevano dovuto fermarsi. Poi era sopraggiunta ancora una «panne» aggravata dalla mancanza di benzina, così che, a forza di stenti e di sofferenze, la missione aveva potuto giungere ad Abbazia. Stanchissimi, bagnati, esausti, i deputati decisero di proseguire il viaggio il domani e giunsero a Fiume la mattina della domenica, alle ore 9.

Le tre automobili passarono non riconosciute nel mezzo della città, e filarono direttamente verso il palazzo della Reggenza, nel quale i parlamentari furono subito introdotti. Ma il loro arrivo era stato annunziato con ore 21. Ma, allora convenuta, essi non apno del Governo:

«Ora la commissione parlamentare, composta di deputati dei quali parte han votato il Trattato, parte l'han riprovato, scende a Fiume per l'esame della situazione e per suggerire i provvedimenti giusti al Governo. Questo intervento, ci duole constatarlo, è alquanto tardivo, anzi è postumo, dato che molta gente si affanna a dimostrare il «fatto compiuto» del Trattato di Rapallo. In che modo può dunque mutare la situazione questo intervento?

L'accoglienza dei cittadini e dei popolani, anche dei più umili, come desidera l'on. Gasparotto, fatta iersera ai primi deputati qui giunti, deve aver loro detto già molto: il più lo apprenderanno oggi, quando avranno modo di sentire ancora dalla viva voce dei fiumani la volontà che li rinserra tuttora e sempre intorno al Comandante. E allora alla commissione, che s'è dimostrata e si dimostra così desiderosa di portare un po' di luce alle istituzioni di laggiù, non rimane che dimostrare una sola cosa: che cioè Fiume ha parlato con il tono immutato della sua fede italiana, ammonendo il Governo attraverso gli ospiti d'oggi che non c'è altra via per risolvere la questione fiumana e insieme la questione adriatica che quella di riconoscere la Reggenza italiana del Carnaro.

Ed è la via che porta al riconoscimento di quella volontà italiana consacrata nei suoi statuti, che nessuna minaccia, da qualunque parte venga, può distruggere».

Una presentazione difficile

Quando i deputati vennero informati della pubblicazione, un senso di profonda freddezza si diffuse in mezzo a loro, e maggiormente si aggravò, quando il tenente Massimo Rava, ufficiale d'ordinanza, dichiarò che il Comandante non aveva ricevuto alcun avvertimento del loro arrivo, e che, per il momento, non poteva riceverli. Si sarebbe messo a loro disposizione il capitano Zoli, incaricato degli Affari Esteri della Reggenza, non appena fosse giunto a Palazzo.

Alle ore 10 Corrado Zoli, nella Sala Bianca del Palazzo, riceveva la Missione e ad essa esponeva lo stato d'animo della città, le condizioni territoriali create dal Trattato di Rapallo, e la impossibilità, per il Comandante, ove le condizioni stabilite rimangano immutate, di potervi dare la sua adesione. La esposizione del sottosegretario agli Esteri della Reggenza, venne corredata con una minuta esibizione di carte geografiche, di documenti, di corrispondenza che Gabriele D'Annunzio ha raccolto durante i quindici mesi del suo Governo. I parlamentari seguirono con profonda attenzione la illustrazione del problema. La discussione fu lunga ed animata. Dentro la Sala Bianca il capitano Zoli ed i Parlamentari rimasero ininterrottamente dalle ore dieci alle 14.

Mentre questo avveniva, Gabriele D'Annunzio, nel suo studio di lavoro, dove aveva vegliato nella notte precedente, fin verso le tre, riceveva una delegazione di legionari dalmati a riferirgli la grave situazione che si va creando a Zara e nelle altre città adriatiche, per la partenza dei nostri soldati.

Un comizio al Teatro Fenice

La vita politica di Fiume nella giornata di ieri è stata particolarmente intensa ed emotiva. D'Annunzio coi dalmati, Corrado Zoli coi Parlamentari ed Host-Venturi ed il capitano Marchig, a colloquio col popolo, nel teatro Fenice. Non vale che piova a dirotto; nè che la città sia corsa da violente raffiche freddissime. Il teatro è colmo: un teatro fatto a gradinate e a gallerie, sulle quali la folla si raccoglie enormemente fitta.

— Che cosa volete voi — domanda Host-Venturi alla moltitudine, abituata a questa sorta di colloqui col giovane Rettore del Ministero della Difesa Nazionale. — Che cosa volete voi?

— L'annessione! L'annessione! — si grida. Tutta la folla è in piedi e pare in delirio. Gli uomini agitano i cappelli, le donne sventolano fazzoletti e bandierine tricolori:

— L'annessione vogliamo! Sono due anni che lo ripetiamo ogni giorno, e non ci stancheremo mai di gridarlo. Vogliamo essere uniti all'Italia!

Host-Venturi prosegue:

— Io vi ho convocati, fiumani, la prima domenica e la seconda. Oggi è la terza volta che siamo di fronte. Negli altri comizi vi ho esposto quello che era il punto di vista della Reggenza; quali prove aspre ed amare il popolo di Fiume era chiamato, con cuore invitto, ad affrontare.

Fiume non si duole di quello che all'Italia ha dato; di quello che all'Italia dovrà dare ancora. Fiume vuol essere unita all'Italia. Non si rassegna ad essere uno Stato indipendente. Non lo tollererà un solo giorno. Fiume vuole essere Italia: ecco tutto.

Questa volontà è così salda che, al bisogno tutti i cuori e tutti gli animi entreranno in campo saldamente.

Il capitano Host-Venturi continua, dichiarando che egli avrebbe volontà di sospendere il suo discorso, ma non lo vuole troncare perchè desidera che i Parlamentari vengano ad assistere al comizio e possano ascoltare direttamente, davanti al popolo, che cosa domanda e che cosa aspetta la città. Ma i parlamentari non si vedono e allora Host-Venturi conclude che le Camere e i Governi possono decretare tutto quanto loro piaccia, ma non riusciranno mai ad imporsi all'anima del popolo fiumano.

Il saluto dell'on. Federzoni

Successivamente ad Host-Venturi, prende la parola il capitano Marchig, ma mentre egli è ancora all'esordio, arrivano gli onorevoli Federzoni e Sandrini.

L'arrivo dei due deputati provoca una esplosione di applausi.

Quando il silenzio ritorna l'on. Federzoni dice:

— La Deputazione parlamentare è stata lungamente perplessa se doveva intervenire a questo comizio, dove con la fiamma pura di una stirpe si celebra la santità dell'Italia. Ed è stata perplessa perchè non poteva qui portare delle semplici parole, le quali potessero sembrare una specie di lusinga al nostro sentimento. Non è questa ora più di semplici parole: è ora di raccoglimento e di meditazione. E la missione parlamentare qui ha voluto venire, non solo per rendersi conto esatto della situazione, ma anche per portare il saluto riverente dell'anima italiana.

Sul carattere della missione furono diffuse notizie, secondo le quali si disse che essa qui recavasi per incarico del Governo. E' bene che questo sia immediatamente smentito. I deputati venuti a Fiume non hanno nessuna missione, nè ufficiale, nè ufficiosa. Essi rappresentano soltanto i cinque Gruppi nazionali della Camera, e sono arrivati senza alcun titolo particolare, inspirandosi soltanto ad un puro e disinteressato sentimento di solidarietà verso la sofferenza dei fiumani. Essi sono venuti soltanto tratti dal dal bisogno di esprimere a Fiume, al popolo glorioso e al genio e all'eroismo del Comandante la riverenza, la riconoscenza e l'ammirazione che per essi prova la miglior parte della Camera italiana. Altre ragioni non vi sono: altri scopi sono assolutamente da escludersi.

E l'on. Federzoni termina dichiarando che sarà riconoscente al popolo di Fiume se esso, con la saggezza politica che esso meravigliosamente associa al suo alto sentimento vorrà dar modo ai parlamentari italiani di rendersi conto della vera situazione della città.

Le parole dell'on. Federzoni sono salutate da una viva acclamazione. E chiuso il comizio, la folla si raduna in corteo lungo la strada per salire al palazzo della Reggenza.

Un discorso di D'Annunzio

Davanti al Palazzo della Reggenza il popolo si raduna chiamando a gran voce il Comandante, il quale, dopo qualche minuto, appare al balcone. Ha dovuto, però, per accedervi, attraversare la Sala Bianca, dove sono radunati i deputati. I parlamentari si presentano e avviene il primo scambio di cortesie. Poi il Poeta va alla ringhiera e, quando le acclamazioni sono cessate, egli pronuncia un lungo discorso, esprimendosi presso a poco così:

«Non è, questo che noi oggi teniamo, un comizio. Oggi il cielo è grave di minacce ed il nostro cuore è in tumulto. Non vi è sole al di sopra di noi e nell'animo profondo scandiscono soltanto le loro crude parole, l'indignazione, il dolore ed il furore. Nella notte messaggeri devoti sono giunti dalla fedele Dalmazia per narrarmi che l'Italia folle e vile commette le peggiori iniquità contro i suoi figli più affezionati.

A Zara si è compiuto un misfatto. I soldati italiani si sono abbattuti contro le donne piangenti, percotendole col calcio dei loro fucili. Le donne tendevano le braccia e i fanciulli sorridevano con i loro occhi azzurri, per richiamare e per trattenere i fratelli vestiti col sacro segno d'Italia, ed essi sugli inermi e sui deboli si sono avventati, per respingere la loro immensa offerta di amore.

C'è laggiù un mio grande fratello, che solevo chiamare il Grande Ammiraglio! Ricordate, Fiumani, il 15 novembre, quando la bella nave inghirlandata di tutti i fiori dell'autunno, salpò da Porta Marina, recando a noi un fermo cuore ed una più salda volontà? Vi ricordate le parole che egli scrisse, le parole che incise, col suo forte polso? Ve le ripeto perchè nella memoria che mai non tradisce possiate riudirle. Disse, adunque, Enrico Millo, in quel giorno che si apriva a tutte le speranze e a tutte le ebbrezze: «Ho giurato sul mio onore di soldato e di marinaio che assisterò sempre tutta la Dalmazia e non la abbandonerò mai!»

Ebbene, Fiumani, la parole che furono scritte sull'onore del marinaio e del soldato sono state cancellate. Il giuramento prestato con grande solennità non è mantenuto».

Dalla piazza sale a questo punto un clamore profondo; ristabilitosi il silenzio, Gabriele D'Annunzio riprende:

«Oggi il telegrafo annunzia che Enrico Millo giace sovra un letto di dolore, colpito da grave malattia. Sinceramente io compiango la sua infermità, ma non so nascondere il dubbio profondo che mi assale che essa non sia pura.

Prima ancora che il popolo di Zara meditasse la sollevazione, chiedendo disperatamente a chi gli aveva data la parola d'onore, che essa fosse mantenuta, io avevo incontrato in alto mare l'ammiraglio ed avevo avuto modo di constatare che il puro diamante della sua armatura s'era leggermente adombrato. Il cattivo demone che ci assilla e ci persegue si era impadronito anche del cuore leale di Enrico Millo.

Quel giorno, Fiumani, mi avete veduto tornare alla riva più pallido e più grave di quello che io non lo sia di consueto. Quel giorno il movimento delle acque del Carnaro mi opprimeva e mi soffocava più che il mento di mia madre.

A questo siam giunti. Dopo quindici mesi di martirio, di lotte, di asperità, di infinito dolore, io sono un traditore della Patria. I Fiumani sono tutti traditori della Patria!

Ebbene, io lo voglio gridare forte ancora una volta, urlarlo con quanta voce mi resta nel petto: La nostra resistenza ostinata, la nostra volontà inflessibile, la nostra rigidezza che nessuno varrà mai a piegare altro non sono e non rappresentano che l'adempimento di un profondo dovere nazionale. Noi, questo dovere lo sentiamo e ad esso restiamo fedeli. Vi resteremo fedeli fino alla morte.

Noi sentiamo che Fiume non sarà salvata se non dalla annessione pura e semplice e noi vogliamo l'annessione all'Italia».

Queste parole suscitano una dimostrazione grandiosa da parte della folla; quindi il Poeta prosegue:

«Il riconoscimento della Reggenza del Carnaro avrà appunto il significato della annessione. Ora, fino al giorno in cui il nostro voto non sarà adempiuto, noi non ci stancheremo dal ripeterlo e dal proclamarlo. Voi avete ottenuto tutto quello che avete fortemente voluto. Il giorno dopo el decreto di riconoscimento della Reggenza io vi richiamerò a questo balcone perchè sia riconfermato il voto del XXX ottobre.

Se questo non sarà possibile, se tutte le forze avverse verranno gettate sul nostro cammino, se si vorrà, a tutti i costi, creare l'irreparabile, allora tra l'Italia e Fiume io getterò il mio corpo sanguinante.

Addio».

Il colloquio tra D'Annunzio e i deputati

D'Annunzio avrebbe voluto offrire agli ospiti un tè alla presenza dei suoi legionari e dei rappresentanti della città, ma i parlamentari espressero il desiderio vivissimo di avere prima un colloquio per un attivo scambio di idee con lui, ed egli vi aderì.

Il colloquio si svolse nella sala bianca del palazzo: D'Annunzio era assistito dal solo sottosegretario Zoli. Il colloquio durò oltre due ore. Il deputato Gasparotto avrebbe dovuto fare una lunga relazione a nome dei colleghi, ma, appena ebbe iniziato il discorso, D'Annunzio l'interruppe per rispondere, e il discorso si trasformò in un colloquio animatissimo di domande e risposte, incalzante e appassionato. Man mano che il colloquio si svolgeva esso si faceva più caldo e più cordiale.

In un secondo tempo al colloquio parteciparono anche il rettore della Difesa, Host Venturi, e il sindaco Gigante.

Del colloquio si sa che i deputati hanno precisato lo scopo della loro visita, dicendo di aver ritenuto doveroso che, in un momento di pericolo e nella eventualità di fatti tragici, i rappresentanti della maggioranza della Camera si portassero a Fiume; che intendevano di fare atto di omaggio e di devozione al Comandante, cui riconoscevano il merito, se il Governo ha potuto ottenere notevoli vantaggi nel Trattato; che volevano rendersi conto sul posto dello spirito della città, dei problemi locali e della situazione geografica; che desideravano udire dalla stessa bocca del Comandante le ragioni del suo atteggiamento per farsene interpreti nei circoli parlamentari e nella opinione pubblica.

Il Comandante espose largamente la situazione e il suo pensiero. Rilevò particolarmente come la lotta sia stata finora incruenta ed espresse il suo dolore per aver trovato contro di sè sempre un nemico, che non aveva certo desiderato: l'Italia. Disse le ragioni per cui il Trattato era inaccettabile ed espresse la sua dolorosa sorpresa di essersi trovate contro le truppe della Venezia Giulia, mentre trattava col Governo il riconoscimento della Reggenza. Esortò i deputati a servire la causa fiumana in Italia, riferendo quanto hanno veduto.

Cordia e scambio di brindisi

A colloquio finito, furono ammessi nella sala gli ufficiali legionari, i dalmati e i giornalisti, che attendevano. I deputati erano evidentemente soddisfatti. Fedeli, antichi amici del Comandante, come Federzoni, Sandrini e De Nava, erano raggianti, perchè egli aveva compiuto il miracolo di convertire i loro colleghi più restii. Fu versato lo champagne» e Federzoni innalzò un «alalà» al genio dell'Italia ed all'eroe della vittoria. Gasparotto quindi espresse la sua riconoscenza ai mirabili cittadini di Fiume, ai legionari, ed a D'Annunzio per il bene fatto, col loro sacrificio, alla Patria. Assicurò anche, a nome dei colleghi, che in Italia avrebbero dato tutta la loro attività in favore della causa fiumana, anche se ciò dovesse costare qualche sacrificio parlamentaristico, perchè, in questo momento, più che mai l'interesse della Patria è superiore agli interessi parlamentari e di partito.

Gli rispose D'Annunzio, il quale ringraziò il suo antico compagno della guerra delle promesse fatte e ringraziò i deputati ospiti degli italiani di questa sponda che andranno a dire agli italiani dell'altra sponda che egli non è un nemico della Patria ed un perturbatore dell'ordine; ma un umilissimo servitore, pronto sempre a qualunque sacrificio, cruento o incruento, secondo che il dio della Patria gli comanderà. Queste parole sollevano grandi applausi, e quindi D'Annunzio si intrattiene cordialmente con i deputati, ai quali, sorridendo, spiega: «Vedete che non sono uno scavezzacollo, nè un irresponsabile, ma un moderatissimo ragionatore, che ha tenuto più vivo il senso della responsabilità, quanto più sono sempre pronto di prenderla tutta intiera sopra di me».

I deputati conversarono a crocchi con i presenti, e specialmente coi legionari dalmati, dando l'impressione della loro soddisfazione. L'on. Gasparotto, anche prima di salire in automobile per andare ad Abbazia, dichiarò che questa visita è servita a dare la direttiva che i deputati presenti ed i loro gruppi terranno alla Camera nei rispetti di Fiume e della impresa di Ronchi.

Concludendo, quindi, l'impressione generale riportata da questo convegno è che, se anche esso non ha potuto dare immediati risultati concreti, questo però ha ottenuto. Di mettere i rappresentanti della Nazione di fronte all'uomo che più di ogni altro ha oprato per la gloria della Patria e di preparare il terreno per giungere a quell'accordo che è nelle aspirazioni di tutti gli italiani.

Il comunicato della missione

Sui risultati del convegno la missione parlamentare ha diramato il seguente comunicato:

„La missione dei rappresentanti dei gruppi parlamentari, democrazia liberale, popolare, radicale e rinnovamento, si è recata ieri mattina a Fiume. In mattinata essa ha avuto un colloquio col rappresentante agli Esteri, Corrado Zoli, il quale ha fatto una particolareggiata esposizione della situazione e degli avvenimenti che l'hanno determinata, prospettando il punto di vista della Reggenza, nella fase attuale dei rapporti fra essa ed il Comando delle truppe della Venezia Giulia. Successivamente la missione ha visitato il Delta dell'Eneo, il porto Nazario Sauro (già Baross) e le borgate di Sussak e di Tersatto, per rendersi sul luogo esatto conto dei più gravi e delicati problemi interessanti la vita economica di Fiume e lasciati insoluti dal Trattato di Rapallo.

Alle ore 17.30 la missione è stata ricevuta dal Comandante Gabriele D'Annunzio, che l'ha intrattenuta a colloquio per circa tre ore.

A nome dei colleghi presenti l'on. Gasparotto, dopo aver recato alla città di Fiume ed al suo liberatore il saluto e l'attestato dell'ammirazione e della riconoscenza della Patria, ha dichiarato le ragioni ed i fini della missione, determinati da alti ideali di concordia e di pace nazionale. E ha confermato come l'iniziativa sia stata spontanea da parte dei gruppi della Camera, all'infuori di qualsiasi istigazione del Governo

Il Comandante, che ha accolto la missione con squisita affabilità e cordialità fraterna, ha risposto con la maggiore chiarezza e precisione a tutti i quesiti che gli sono stati posti, lumeggiando la questione di Fiume in ogni suo nesso con la situazione nazionale ed internazionale. La missione ha tratto dalla lunga ed importante conferenza l'impressione che soprattutto in questa ultima fase della questione sono corsi malintesi, i quali vanno prontamente dissipati e che non è difficile trovare una soluzione la quale soddisfaccia le inscindibili aspirazioni ed i solidali interessi dell'Italia e di Fiume".

Le elezioni presidenziali in Austria

VIENNA, 6, sera

(g. s.) Mercoledì si riunirà l'Assemblea Nazionale per eleggere il nuovo Presidente federale dell'Austria. E' impossibile fare previsioni sull'esito della votazione, che è attesa con immenso interesse, dato che nè il candidato dei cristiano-sociali Hauser, nè quello dei pangermanisti Dinghofer, possono fare assegnamento sulla maggioranza dell'assemblea. Si ritiene perciò probabile un compromesso fra i due partiti.

Il cacciatorpediniere "Bronzetti„ passa ai dannunziani

ABBAZIA, 6, sera

Alle ore 13 è apparso nelle acque di Fiume il cacciatorpediniere «Bronzetti», uno dei due che compiono il blocco nelle acque di Fiume. I legionari, raccolti sulle banchine, han creduto ad una nuova ripresa del blocco, ma grande è stata la loro meraviglia, quando hanno visto la nave entrare nella rada e gettare gli ormeggi. Il comandante della difesa marittima di Fiume, Castracane, si è subito recato a bordo dell'imbarcazione ed ha trovato l'equipaggio, composto di marinai, in massima parte calabresi e siciliani di classi giovanissime, pronto a giurare fedeltà al Comandante D'Annunzio. I marinai hanno aggiunto che il cacciatorpediniere proveniva dalle acque di Cherso, donde s'era mosso per perlustrare le acque del Carnaro ed essi, di questa partenza erano stati informati la notte avanti, avevano sorpreso gli ufficiali, comandanti la torpediniera nell'ora di colazione ed imbavagliatili, avevano portato la nave nel porto di Fiume.

L'on. Barrese, legionario di Fiume, si recava quindi a conferire con gli ufficiali del cacciatorpediniere e questi chiesero che la nave fosse lasciata libera di rientrare alla sua base, essendo essi fermamente obbedienti agli ordini del Governo di Roma. Naturalmente la proposta non venne accolta e gli ufficiali, liberati dai legami, restarono sulla nave. I marinai, allora, circondati da una folla di legionari, si diressero verso il palazzo del Governatorato per sentire la parola del Comandante. Questi, che nella mattinata era stato indisposto, e che aveva ricevuti lunghi messaggi dalla Dalmazia, chiese agli organizzatori i particolari del colpo di mano.

Salito poi sulla gradinata del palazzo del Comando, parlò dell'obbrobrio che la Marina italiana compiva in Dalmazia, «permettendo che le donne fossero percosse dai soldati congedati» e dicendo che sulla nave «Puglia», che aveva visto Gulli moribondo, sventolava la bandiera croata e si banchettava col porcaro croato. Pronunciò poi parole di disprezzo contro il ministro Sechi che «al serbo stringeva la mano». Invitò finalmente i legionari ad inginocchiarsi davanti ai «giovani salvatori dell'onore della Marina italiana», e ne diede per primo l'esempio.

Il discorso fu interrotto da grida frequenti di «Andiamo a Spalato» e «Andiamo a Roma» e, quando il Comandante soggiunse che Millo doveva per sempre essere considerato come un traditore, i marinai proruppero in grida di «Abbasso Millo», «Morte a Millo». Infine D'Annunzio concluse: «Sappiano tutti che tra Fiume e le isole, tra Fiume e la Dalmazia, tra Fiume e l'Italia ci sarà il mio corpo sanguinante» e rivolto ai marinai: «Voi ricordatevi che gli ultimi saranno i primi».

Accompagnato dai marinari scese poi al porto e, con ferme parole, salutò gli ufficiali del cacciatorpediniere, acquistato alla causa. Questi chiesero nuovamente di essere rimessi in libertà e ripeterono che erano sempre agli ordini del Governo di Roma.

Speranze di un accordo imminente

Anormale situazione in Dalmazia

ROMA, 6, sera

Secondo notizie diramate dagli ambienti ufficiosi, la questione di Fiume è per entrare in una fase definitivamente conciliante. La Reggenza del Carnaro ha fatto pervenire al generale Caviglia un memoriale contenente le basi d'accordo inspirate a criteri conciliativi.

Il Governo, cui tale memoriale è già stato trasmesso, va esaminandolo coll'intento di dare alla questione fiumana una sollecita e pacifica soluzione. In rapporto a tale presentazione, stamane il ministro della guerra ha avuto un lungo colloquio con Giolitti.

D'altro canto l'*Idea Nazionale* pubblica: «Notizie attinte a fonte autorevolissima mettono in grado di assicurare che il Governo, dopo ponderato esame della condizione *sine qua non* della richiesta di D'Annunzio, cioè riconoscimento ufficiale della Reggenza del Carnaro, in linea di massima ha deciso tale riconoscimento. Col ritorno del ministro Sforza, che sarà a Roma nelle prime ore di stanotte, o di domattina, ottenuto il consentimento degli altri Stati, poichè si tratta di una questione internazionale, saranno risolte tutte le altre questioni inerenti a tale riconoscimento».

Intanto, però, secondo notizie giunte da Ancona, la situazione in Dalmazia va aggravandosi. A Zara la situazione è ancora anormale e da questa città sono arrivate voci piuttosto gravi. Da Ancona sono partiti stamane per la Dalmazia due piroscafi carichi di carabinieri e Regie guardie.

Nessun passo jugoslavo

per lo sgombero dei legionari da Fiume

ROMA, 6, sera

Una notizia pubblicata dalla *Tagespost* di Zurigo, secondo la quale la Jugoslavia avrebbe chiesto all'Italia l'esecuzione sollecita del Trattato di Rapallo e l'applicazione di una pretesa convenzione secreta, che obbligherebbe l'Italia a far sgombrare Fiume da D'Annunzio coi legionari, è destituita di fondamento. Non esiste alcuna convenzione segreta che obblighi l'Italia a far sgomberare Fiume da D'Annunzio e dai suoi legionari. (*Stefani*).

Le elezioni nella Venezia Giulia avranno luogo in marzo

ROMA, 6, sera

Stamane il senatore Salata ha auto un lungo colloquio con l'on. Giolitti, trattando le principali questioni in relazione all'imminente annessione della Venezia Giulia. Sappiamo che è stato deciso che le elezioni politiche nella Venezia Tridentina, le quali dovevano aver luogo in dicembre o gennaio, siano, invece, abbinate a quelle nella Venezia Giulia.

Dette elezioni in tutte le terre redente avranno luogo il più presto possibile, cioè nei primi di marzo.

La politica agraria del Governo discussa alla Camera

ROMA, 6, sera

Alla Camera, dopo la commemorazione del senatore Dario Cassuto, morto ieri a Livorno, si passa alle interrogazioni.

Il sottosegretario ai Trasporti SITTA dichiara all'on. Mastino che non riesce possibile rinunziare all'aumento dell'80 per cento applicato dal 16 ottobre alle tariffe per le linee postali di navigazione

Riprendendosi lo svolgimento delle interpellanze nella questione agraria, GIUFFRIDA (lib. dem.) svolge la sua, diretta al ministro dell'Agricoltura nella agitazione agraria di Sicilia. A questo oratore segue l'on. ALESSIO (lib.) che parla nello stesso argomento.

REALE (soc. rif.) s'intrattiene sulla politica agraria del Governo, rilevando che soltanto se si eviteranno, eliminandone le cause, le manifestazioni violente di uno stato d'animo di giusto scontento, potrà ragionevolmente sperarsi quell'incremento della produzione agricola, che dovrà contribuire al benessere della Nazione.

VELLA (soc. uff.), a nome anche degli on. Vacirca e Volpi svolge un'interpellanza sul movimento agrario in Sicilia, trovando modo di deplorare incidentalmente la condotta del Prefetto di Messina il quale — afferma — ha tollerato ed anche favorito le aggressioni a danno di organizzazioni e perfino di deputati socialisti che ivi si erano adunati a convegno. Censura tutta la politica del Governo in Sicilia di fronte alle organizzazioni proletarie e l'azione deficiente e parziale della Magistratura. (*Interruzioni del sottosegretario alla Giustizia*).

Concludendo, afferma che il problema siciliano è un problema morale, politico ed economico che bisogna affrontare con ogni energia e risolverlo organicamente, non colla reazione, che l'esperienza ha dimostrata inefficace, ne col riconoscimento dei diritti di quelcace, ma col riconoscimento dei diritti di quelle plebi, che sono fra le migliori d'Italia. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

La risposta del sottosegretario all'Industria

Il sottosegretario PALLASTRELLI assicura che il Governo si interessa in particolare modo delle condizioni dell'Italia meridionale e specialmente della Sicilia, la quale, oltre il grave disagio economico, prodotto nella classe dei lavoratori dall'eccezionale siccità, ebbe anche a soffrire per l'acuirsi delle condizioni agrarie dirette all'occupazione delle terre da parte dei contadini. Espone dettagliatamente l'azione del Governo in merito alla politica agraria ed afferma che il problema del latifondo forma oggetto di un disegno di legge attualmente allo studio presso l'apposita Commissione, ed assicura che esso non escluderà alcuno dei mezzi con i quali può pervenirsi allo spezzamento e alla messa di coltura del latifondo: piccola proprietà, enfiteusi, affittanza collettiva.

Le terre incolte

Lo Stato si riserva di dare la terra incolta ad enti che offrano le necessarie garanzie (associazioni private con personalità giuridica, società anonime e società concessionarie di opere di bonifiche idrauliche di prima categoria, consorzi che eseguono opere di seconda categoria), i quali alla loro volta, assegneranno poi ai singoli le quote delle quali tali terreni saranno frazionati. L'azione dello Stato e degli enti di diritto pubblico non si svolgerà pertanto in regime monopolistico. (*Commenti all'Estrema Sinistra*). Il processo solito col quale si svolge la legislazione speciale inerente alla occupazione delle terre, dimostra che il Governo, attraverso il mutare delle forme, ha mantenuto e mantiene inalterato il principio fondamentale accolto dal nostro diritto positivo, in virtù del quale la proprietà privata deve avere una funzione eminentemente sociale e deve, pertanto, subire tutte le modificazioni imposte dalle necessità pubbliche. Si tratta, ad ogni modo, di provvedimenti necessari legislativi del tutto provvisori, perchè la secolare questione della terra non potrà avviarsi alla sua soluzione definitiva, se prima non sarà affrontato il grave complesso problema del latifondo. Il Governo, però, intende di dare a questa provvidenza, la più larga applicazione, contemperando come le condizioni stesse consentono ed impongono la più rigorosa tutela del diritto privato con quello dell'interesse collettivo.

Nei riguardi particolari della Sicilia, l'occupazione delle terre, determinata da ragioni politiche per l'acuirsi dei dissidi tra i vari Partiti locali e anche dalle condizioni economiche disagiate per l'antica aspirazione dei contadini siciliani di liberarsi dagli intermediari e dai gabellotti, è ora quasi completamente cessata. Il Ministero ha disciplinati i movimenti, non soltando impartendo istruzioni ai Prefetti dell'isola per facilitare il funzionamento delle commissioni provinciali, ma anche inviando sul posto ripetutamente funzionari tecnici, allo scopo di coadiuvare i Prefetti della composizione delle controversie.

La situazione in Sicilia

Grazie al pronto ed efficace intervento delle autorità, con trattative dirette tra proprietari ed affittuari e rappresentanti delle varie categorie di associazioni, si conclusero numerosi accordi per la modifica dei patti agrari e per la concessione delle terre, ottenendosi in non pochi casi la pacificazione e la ripresa del lavoro.

Il Ministero di Agricoltura, per condizioni speciali determinate dalla siccità, che danneggiò molte plaghe del Mezzogiorno, provvide a facilitare la semina della presente campagna, accantonando forti quantitativi di sementi di cereali presso le commissioni di requisizione; per la Sicilia tale provvedimento venne facilitato, concedendo a quegli agricoltori seme di grano selezionato ad un prezzo ridotto. (*Interr. da varie parti*). Si è concluso un favorevole accordo col Governo francese per la fornitura delle fosforiti per il 1921. I quantitativi di perfosfato disponibili, nel 1920 furono distribuiti con giusta sperecuazione tra le varie provincie; per la Sicilia vennero concessi quantitativi proporzionalmente maggiori; il prezzo venne regolato in base al costo di produzione.

Per quanto riguarda i patti agrari, l'opera compiuta dalle commissioni provinciali di conciliazione è sempre inspirata a equità e giustizia, ed ha dato in moltissimi casi risultati ottimi; però una azione a tale riguardo si avrà colla approvazione della legge sulle Camere agrarie, che include l'arbitrato obbligatorio (*Interruzioni, commenti*). Per il notevole rinsanguamento del bilancio per il Ministero d'agricoltura, che è salito nel 1921-22 a circa 100.000.000, unicamente alle somme stanziate con leggi speciali, l'opera di carattere politico e tecnico potrà essere esplicata in modo molto più largo alle attuali esigenze, specie ai riguardi delle colture cerealifere, della viticoltura, della frutticoltura, della olivicoltura, della zootecnica, dell'irrigazione, dell'istruzione agraria e dei bacini montani. Questo il migliore indice delle serie intenzioni del Governo per sviluppare l'agricoltura del nostro Paese, che apporterà il benessere delle classi agrarie e la pace sociale (*Vive approvazioni, applausi*).

Al sottosegretario ribattono gli interpellanti, parte ritirandosi soddisfatti della risposta del rappresentante del Governo, parte mantenendo le critiche già svolte all'opera del Ministero; e così alle 19.10 la seduta è tolta.

Le condizioni degli ufficiali discusse al Senato

ROMA, 6, sera

La seduta al Senato incomincia alle 15, sotto la presidenza del senatore TITTONI, che commemora con belle parole il defunto senatore Cassuto. Alla commemorazione si associa per il Governo l'on. PEANO.

Il senatore DIENA interroga il ministro della Guerra, per sapere come intenda di provvedere affinchè senza ulteriori ritardi che apportano gravissimo intralcio all'amministrazione della Giustizia e protraggono indebitamente la detenzione preventiva degli accusati, sia posto in grado di funzionare il Tribunale militare territoriale di Venezia, che dal 22 luglio scorso non può più tenere le udienze per non essersi fatto luogo alla nomina, nè del Presidente, nè di tutti i giudici ausiliari speciali e di quasi tutti i membri che facevano parte di quel Tribunale.

BONOMI, ministro della Guerra, è dolente di quanto è avvenuto nel Tribunale militare di Venezia. Assicura il senatore Diena che egli ha provveduto alla sostituzione dei giudici ed anche del Presidente.

L'agitazione per l'orario unico

DI BRAZZA' interroga il ministro della P. I., per sapere se sia vero quello che è stato pubblicato nei giornali che, dietro sua domanda, sia stata differita l'applicazione delle disposizioni decretate dal Consiglio dei ministri contro i funzionari del Ministero della P. I. che si sono resi colpevoli degli ultimi fatti e, nel caso affermativo, quali siano stati i motivi che lo hanno spinto a questa domanda, nella quale l'interrogante trova un segno di debolezza pericolosa in questi momenti.

CROCE, ministro della P. I.: — Gli impiegati, dopo la deliberazione del Consiglio dei ministri di studiare la questione dell'orario continuo, senza alcuna autorizzazione, applicarono l'orario unico con sei ore di lavoro nel giorno 22 novembre: egli non poteva, stante il gran numero degli impiegati, farli giudicare subito dal consiglio di disciplina, ne riferì al Consiglio dei ministri ed il Consiglio deliberò ad unanimità la applicazione dell'art. 49 dello stato giuridico per gli impiegati. Egli, però, chiese al Consiglio l'autorizzazione di sospendere la applicazione di quell'articolo per 14 ore, augurandosi di ripristinare la disciplina senza misure di rigore verso collaboratori. Ed infatti il giorno dopo egli ottenne dagli impiegati il ritorno all'orario normale; prese impegni, però, di prendere in considerazione le speciali condizioni di alcuni di essi, e ne riferì al Consiglio dei ministri. Il Consiglio deliberò che la questione fosse rimessa alla commissione parlamentare incaricata di esaminare tutto il problema delle amministrazioni. Crede di essere riuscito in tal modo, senza ricorrere al rigore, a far rispettare la autorità dello Stato e rimettere la disciplina.

Per gli ufficiali dell'Esercito

PELLERANO svolge la seguente mozione: «Il Senato, impressionato delle continue dimissioni di distinti ufficiali, costretti loro malgrado per condizioni economiche, di rivolgersi alla vita civile, ritenuto che, date le condizioni della carriera militare, difficilmente si potranno reclutare nuovi buoni elementi, ritenuto che gli ufficiali rimasti nell'Esercito per l'attaccamento alla vita militare e per altre ragioni sono costretti a lottare contro le attuali condizioni di vita senza possibilità di vincere, ritenuto che, per interesse dell'ordinamento della buona struttura dell'Esercito è necessario che questo stato di cose cessi al più presto, invita il Presidente del Consiglio ed i ministri della Guerra e del Tesoro a presentare una legge che risolva il problema economico degli ufficiali dell'Esercito».

AMERO D'ASTE, osserva che gli ufficiali di Marina si trovano in condizioni anche peggiori di quelle dell'Esercito. La Marina si può considerare sempre mobilitata, l'ufficiale deve essere sempre pronto a partire; egli deve inoltre avere la mente serena sgombra di preoccupazioni perchè anche in tempo di pace, si trova spesso in momenti in cui ha bisogno di fermezza e di pronto discernimento. Bisogna provvedere a questi ufficiali, perchè possano in tempo di pace fare degnamente il loro servizio, come lo han fatto durante la guerra, senza nutrire preoccupazioni per la famiglia lontana.

BONOMI, ministro della Guerra, risponde brevemente, perchè nulla ha da obiettare al quadro che il sen. Pellerano ha tracciato delle condizioni in cui si trovano i nostri ufficiali. Non c'è dubbio: essi stanno peggio dei loro colleghi stranieri, ma questo non è che un episodio di un fenomeno che si manifesta in tutte le categorie dei funzionari dello Stato.

L'oratore ha preso tutti quei provvedimenti che le sue facoltà gli permettevano, questi provvedimenti sono stati di quattro specie. Ha permesso che gli ufficiali prelevassero dai magazzini militari i viveri loro occorrenti pel tramite delle mense anche nei piccoli centri. Ha permesso la trazione animale per coloro che volessero usufruirne per recarsi in luoghi di abitazione lontana. Ha stabilito che in tutti i Corpi d'Armata gli edifici demaniali che sembrassero acconci all'uopo fossero accomodati per alloggi degli ufficiali. Ha poi proposto al ministro del Tesoro alcuni provvedimenti per venire incontro alle difficoltà che gravano sugli ufficiali, i quali han poca stabilità di residenza, ed ha anche proposto che venga aumentata l'indennità di trasferimento e quella di marcia e di accantonamento. Questa ultima viene corrisposta ancora secondo la legge del 1-9-907, ma egli può dare affidamento che quanto prima sarà modificata dal ministro del Tesoro.

Non può prendere impegni precisi, anche perchè è assente il ministro del Tesoro; ma assicura il Senato che la questione avrà in lui un valido patrocinatore, perchè egli riconosce ed apprezza i meriti ed il valore dei nostri ufficiali (*Vive approvazioni*).

SECHI, ministro della Marina: Ringrazia il sen. Amero d'Aste per l'interessamento dimostrato in favore degli ufficiali di Marina, i quali non si trovano in condizioni migliori dei loro colleghi dell'Esercito. Desidera che il Senato sappia che anche egli come il ministro della Guerra ha preso tutti quei provvedimenti che era in sua facoltà di attuare: per gli altri ha rivolto sollecitazioni al ministro del Tesoro. Quando saranno concessi agli ufficiali dell'Esercito dei miglioramenti, questi saranno senz'altro estesi agli ufficiali della Marina, che sapranno, come già ne dettero prova, difendere la patria in guerra e mantenere alto il prestigio in tempo di pace (*Approvazioni*).

PELLERANO: Ringrazia il ministro per le spiegazioni che gli ha fornito e chiede che, intanto, sospende le disposizioni per il cambiamento dell'uniforme.

BONOMI: Ha già disposto perchè il mutamento sia sospeso. Propone che la mozione sia messa ai voti col seguente emendamento, dopo le parole: invita il Presidente del Consiglio, a quelle del testo originali si sostituiscano le seguenti: e i ministri militari e del Tesoro a risolvere il problema economico degli ufficiali dell'Esercito e della Marina.

PELLERANO: Accetta, anche a nome degli altri firmatari della mozione l'emendamento proposto dal ministro.

Il PRESIDENTE pone ai voti la mozione con la modificazione richiesta dal ministro della Guerra e accettata dai proponenti (è approvata all'unanimità).

CRONACA DELLA CITTÀ

La delegazione parlamentare a Trieste

I venti rappresentanti dei gruppi parlamentari arrivarono a Trieste, reduci da Fiume, poco dopo le undici. Erano attesi in automobile. Invece vennero col treno, da Abbazia, a causa delle pessime condizioni delle strade.

I deputati scesero al «Savoia», dove erano attesi da un folto gruppo di giornalisti e di personalità. Gli ospiti dichiararono subito che non avrebbero accordato interviste, e che il loro pensiero sarebbe stato espresso collettivamente con una comunicazione affidata all'*Agenzia Stefani*. Infatti fecero subito diramare il comunicato che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Tuttavia nessuno dei venti deputati nascondeva la propria soddisfazione per la missione compiuta e la speranza di un lieto coronamento della buona iniziativa.

Questo senso di assoluta fiducia — dicevano i parlamentari — ci è inspirato anche dal fatto che D'Annunzio e il generale Caviglia sono entrambi animati dall'intento di servire l'Italia, contro ogni fortuna personale.

— Noi abbiamo contribuito a rendere un grande servizio al Paese — soggiungeva l'on. Manes — e potete dire che siamo sulla strada di una soluzione favorevole.

Dopo la colazione la commissione parlamentare salì nelle stanze del generale Caviglia, dove seguì un lungo colloquio che non ebbe il carattere di pura cortesia, come quello di sabato scorso.

Nel colloquio di ieri fu ampiamente esaminata e discussa la situazione, lasciando in ognuno un senso di viva soddisfazione.

Congedatisi dal generale Caviglia, gli on. Gasparotto, Baldassare, De Capitani ed altri si recarono in automobile a Jamiano sul Carso per deporre fiori sulla tomba di un soldato sconosciuto.

Gli altri deputati presero il direttissimo per Roma alle 17.35. Prima della partenza fu spedito a Gabriele D'Annunzio il seguente telegramma:

«Comandante Gabriele D'Annunzio Fiume.

Lasciamo la Venezia Giulia portando con noi incancellabile ricordo nostre ore fiumane e certezza che l'Italia ha in Fiume suo fedele soldato.

Firmato: tutti membri delegazione parlamentare».

La legge elettorale politica
per le nuove provincie

Abbiamo da Roma 6: La *Gazzetta ufficiale* pubblica il Regio Decreto 19 novembre 1920, N. 1655, che approva il testo unico della legge elettorale politica per le nuove provincie del Regno. Il Decreto ha efficacia immediata per la Venezia Tridentina, già annessa in base alla legge 26 settembre u. s., e sarà esteso alle terre adriatiche con l'annessione, per la quale è in corso di approvazione parlamentare il disegno di legge in seguito al Trattato di Rapallo.

Il numero dei deputati da eleggersi nelle singole circoscrizioni delle nuove provincie, i collegi elettorali e la data delle elezioni, saranno stabiliti in un successivo Decreto Reale da promuoversi dal Presidente del Consiglio dei ministri.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica pure il Decreto che trasforma, assicurandone la esistenza, l'Istituto superiore Revoltella.

La graduale restituzione
del naviglio jugoslavo

Il Ministero per l'Industria e Commercio ha stabilito d'iniziare sin d'ora la graduale restituzione dei piroscafi jugoslavi ai rispettivi armatori in corrispondenza all'accordo italo-jugoslavo.

Venne pertanto decisa l'epoca della restituzione dei seguenti piroscafi:

1) Piroscafi della Società di Navigazione «Ragusea» Ragusa. a) I piroscafi «Maria Immacolata» e «Bosanca» verranno restituiti agli armatori ad ultimata discarica nel porto di Trieste; b) I piroscafi «Srgj», «Leopoldine», «Dubac» e «Lapad» saranno riconsegnati alla fine del prossimo viaggio; c) Il piroscafo «Presid. Beker» verrà restituito al termine dell'attuale viaggio Brindisi-Napoli.

2) Piroscafi della Società di Nav. Ungaro-Croata «Libera», Fiume: a) Il piroscafo «Dunav», attualmente in Ancona, verrà consegnato agli armatori dopo ultimato lo sbarco di carbone.

3) Piroscafi della Soc. di Nav. G. Racich - Trieste: a) Il piroscafo «Izvor», attualmente a Trieste verrà restituito immediatamente; b) Il p.fo «Epidauro» ora a Gibilterra, verrà riconsegnato appena arrivato in un porto del Regno ad ultimata discarica; c) I p.fi «Iskra», «Orient» ed «Istina» verranno restituiti al termine del prossimo viaggio.

4) P.fi della Soc. di Armamento Marittimo «Oceania» - Trieste: a) Il p.fo «Kostrena» verrà restituito ad ultimata discarica; attualmente è in viaggio per Porto Maurizio; b) I p.fi «Jadera» e «Radium» verranno restituiti dopo terminato il prossimo viaggio per il Nord-America; c) Il p.fo «Zora», attualmente sotto carico a Rotterdam, verrà restituito al suo prossimo arrivo nel Regno ad ultimata discarica; d) I p.fi «Mrav» e «Sud» verranno restituiti dopo ultimato il viaggio in corso per trasporto carbone.

Il Ministero è disposto di noleggiare i piroscafi restituiti agli armatori sulla base del nolo corrente da stabilirsi da parte della Commissione di derequisizione.

Fino all'epoca in cui l'accordo italo-jugoslavo verrà ratificato dalla Commissione delle riparazioni, i piroscafi per tal modo restituiti agli armatori, continueranno a battere la bandiera interalleata inalberando la bandiera jugoslava sull'albero di maestra.

L'istituzione a Trieste di una scuola superiore
di perfezionamento magistrale

Nella primavera scorsa i maestri della regione avevano chiesto al Governo l'istituzione a Trieste, presso la scuola Revoltella, d'un Istituto superiore magistrale che doveva servire al perfezionamento culturale dei maestri e per preparare gl'insegnanti per le scuole cittadine. Tale proposta fu appoggiata a suo tempo caldamente dal Commissariato Generale Civile e dal prof. Ferretti dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie.

Siamo lieti di poter comunicare, come apprendiamo da fonte autorevole, che il ministro Croce ha dato la sua adesione di massima a tale proposito. La nuova istituzione formerà un importante centro spirituale della nostra città, sarà di lustro alla scuola Revoltella, già assurta a grande importanza col nuovo ordinamento e corrisponderà ad un bisogno sentitissimo della classe magistrale. E' da sperarsi perciò che nel più breve tempo sia un fatto compiuto.

Le Commissioni di revisione
degli affitti e delle requisizioni

Abbiamo da Roma 6 sera: La richiesta ripetutamente fatta dal Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia e favorevolmente accolta dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (Ufficio centrale per le nuove provincie) e dal Ministero delle Terre Liberate, diretta al ripristino delle commissioni di revisione degli affitti e delle requisizioni nelle nuove provincie nell'integrità delle loro funzioni e attribuzioni, non ha potuto avere attuazione, stante l'impossibilità da parte del Ministero della Guerra di provvedere, a smobilitazione avvenuta, alla ricostituzione degli organi istituiti presso il Comando Supremo. In conseguenza gli atti relativi alle requisizioni irregolari che ora si trovano presso le commissioni di revisione di Gorizia e di Trento saranno passate alle competenti autorità di Finanza incaricate della liquidazione dei danni di guerra, mentre alla liquidazione delle requisizioni regolari continueranno a provvedere gli organi territoriali del Genio militare. Per requisizioni regolari potranno intendersi anche quelle mancanti degli originali documenti, ma per le quali riesca possibile conseguire postuma documentazione a mezzo delle competenti amministrazioni militari.

Termine per la presentazione delle istanze di risarcimento danni di guerra

Il Commissariato Generale Civile comunica:

«Giungono a questo Commissariato Generale Civile frequenti richieste e sollecitazioni da parte di interessati per una proroga del termine di presentazione delle domande di risarcimento danni di guerra, termine che, in base al disposto dell'art. 1 del Decreto 13 aprile 1920 n. 580, si ritiene scada al 31 dicembre 1920.

A questo riguardo è opportuno avvertire che l'Ufficio centrale per le Nuove Provincie ha dichiarato che, essendosi ritenuta praticamente inapplicabile per le Terre redente la disposizione sopra citata, sarà prossimamente stabilito che rimane inalterato il disposto dell'art. 23 del T. U. 27 marzo 1919 n. 426 sul risarcimento dei danni di guerra, secondo cui il termine utile per la presentazione delle domande di indennizzo è quello di un anno dalla pubblicazione della pace.

Non vi è quindi ragione alcuna di preoccupazione per i danneggiati di guerra, i quali avranno il tempo sufficiente per fare assumere perizie, ricercare documenti ed altri mezzi di prova a corredo delle loro domande».

Il Congresso generale dell'Istituto pensioni per impiegati

Domenica scorsa ebbe luogo nella sede dell'Istituto pensioni per impiegati, l'assemblea generale dei delegati eletti nell'agosto di quest'anno.

Presiedeva il neo nominato presidente dell'Istituto on. dott. Giorgio Pitacco. In rappresentanza del R. Commissariato generale civile era intervenuto il R. Commissario dott. Edoardo Poliak.

Il discorso del Presidente

L'on. Pitacco disse: «Devo l'onore di presiedere questa prima adunanza dell'Istituto di pensione per impiegati ricostituita per libera volontà degli affiliati a un atto di significativa giustizia.

Poco prima dello scoppiare della nostra guerra di redenzione, seguendo la voce del dovere e gli ammonimenti del passato era andato profugo nel Regno ed aveva perciò abbandonato l'ufficio di capo dell'Istituto pensioni al quale era preposto fin dalle mie origini. Ricongiunte Trieste e la Venezia Giulia e Tridentina per la fulgida vittoria delle nostre armi alla Nazione, era ovvio il mio richiamo all'Istituto in segno di quella fiducia alla quale contrariamente a voci calunniose pubblicate da giornali austriaci durante la guerra per odio politico, ho la coscienza di mai aver demeritato il pieno scrupoloso adempimento dei miei doveri di cittadino e di capo dell'agenzia. Io compirò il mio dovere anche per l'avvenire sorretto, come spero, dalla vostra benevolenza e dalla vostra efficace collaborazione e di quella dell'egregio signor Commissario e degli ottimi funzionari, ch'io conosco ed apprezzo da anni.

A loro ed in ispecie al R. Commissario ed al Direttore dott. Stocca il nostro ed il mio più vivo ringraziamento per aver saputo condurre la difficile azienda durante i duri tempi della guerra e del dopo guerra con alto senso di onesto civismo e di attaccamento all'Istituto. (*Bene*).

Signori! La guerra ha fatto sentire i suoi effetti terribili anche sull'Istituto delle pensioni che per sua natura e per i suoi intenti è precipuamente un provvedimento di lavoro e di pace.

La guerra ha inferito intorno all'Istituto delle pensioni e sopra tutto della nostra agenzia non solo direttamente portando la morte e l'invalidità fra molti degli assicurati, ma anche indirettamente inghiottendo nel baratro dei varii prestiti a scopi militari tutte le riserve che rappresentavano i premi raggranellati per anni sui salari degli impiegati. E ciò malgrado che la nostra agenzia con previdente intelletto avesse cercato di sottrarre almeno una parte abbastanza rilevante di riserve all'avidità del fondo centrale, investendole in crediti ipotecari verso il nostro Comune.

Risanare le tante piaghe così aperte non è cosa facile, converrà tuttavia che noi rivolgiamo le nostre cure precipue a questo più urgente problema che ridoni la efficienza finanziaria all'Istituto e la tranquillità agli assicurati. In proposito sarà necessario riprendere a tempo opportuno le pratiche con i dicasteri centrali e con le commissioni di liquidazione internazionale, come sarà utile vigilare perchè l'assicurazione degli impiegati che fu una delle maggiori conquiste nel campo della previdenza sociale e che nonostante le molte critiche mosse contro la legge si è dimostrata provvido e benefico aiuto a una delle più benemerite classi di lavoratori, sia nelle leggi e nella pratica convenientemente sostenuta, corretta e migliorata.

Mai forse più dell'ora che volge si sono dimostrati propizi gli eventi ad attuare quella vera giustizia sociale che deve mitigare le troppe ingiustizie della natura e degli uomini. Mai forse più che nell'ora che volge la nostra Nazione ha avuto bisogno di concordia di animi e di opere, alla quale si potrà più sicuramente arrivare se sarà provveduto con larghezza di intenti e di mezzi ad estendere l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia al maggior numero di cittadini. Già la legge Ciuffelli vi ha in parte pensato con la introduzione dell'assicurazione operaia, che sarà estesa anche alle nostre regioni.

A noi si apre però un vasto campo di azione; al quale dovremo dedicare tutta l'opera nostra, procurando, in prima linea, di ridare al nostro Istituto la potenza di mezzi che la guerra gli ha tolti e accrescere gli importi delle prestazioni che più non corrispondono alle peggiorate condizioni di vita.

Con l'augurio che a noi riesca di assolvere questo compito veramente nobilissimo per il bene degli assicurati e della concordia sociale io vi porgo il più cordiale saluto». (*Prolungati applausi*).

Terminato il discorso il presidente diede la parola al direttore dell'Istituto, dott. Mario Stocca, il quale riferì sull'attività svolta dall'Istituto nei primi due anni dopo la redenzione.

La relazione sull'attività dell'Istituto

«Le conseguenze generali della guerra — egli disse — congiunte a quelle particolari, da cui furono colpite Trieste e le nostre provincie arrestarono bruscamente il cammino ascensionale dell'Istituto così felicemente iniziato prima della guerra. La prescrizione e l'incasso dei premi nonchè il numero degli assicurati andarono man mano scemando sino a discendere nel corso dell'anno 1918 alla metà del massimo raggiunto nell'ante-guerra.

La prescrizione dei premi che nell'anno 1914 ammontava a cor. 1.920.891 si ridusse a cor. 1.113.033, mentre gli incassi che nell'anno 1913 raggiunsero la cifra di corone 2.098.054.36 si ridussero nell'anno 1918 a circa un terzo, cioè a cor. 778.530.54. I membri dell'Istituto poi che nel 1914 sommavano a circa 10.000 nell'anno 1918 si ridussero alla metà.

Sopraggiunti l'armistizio e la liberazione con una serie di provvedimenti diretti al riassetto e al miglior funzionamento di tutti i servizi, le condizioni migliorarono sensibilmente e si riuscì gradatamente a riattivare le assicurazioni estinte e assumere le nuove che sorgevano in linea parallela e proporzionale al ristabilirsi della situazione generale politica ed economica delle nostre provincie. Alla fine dell'anno 1919 il numero dei membri dell'Istituto era complessivamente di 6.775, al 31 ottobre 1920 di 11.150.

Di pari passo all'aumento degli assicurati proseguirono la prescrizione e l'incasso dei premi. Nell'anno 1919 si sono prescritti premi per un totale di lire 1.322.042.17 e nei primi 10 mesi dell'anno in corso complessivamente lire 2.938.723.20. Nell'anno 1919 l'incasso complessivo dei contributi ascese a L. 1.347.925.11. Nel periodo dal 1.o gennaio 1920 al 31 ottobre 1920 la somma dei contributi versati importa complessivamente lire 3.185.731.72.

Durante il periodo, del quale tratta la relazione, a titolo delle varie prestazioni di legge (pensioni, tacitazioni ecc.) è stata pagata la somma complessiva di lire 370.636.74.

L'Istituto di Trieste era una «Agenzia provinciale» dipendente da una centrale di Vienna. L'Agenzia aveva dei diritti di autonomia sopra tutto per ciò che riguarda i rapporti con propri affiliati, non aveva però alcuna ingerenza nell' investizione dei capitali. E difatti tutto il danaro che affluiva alla cassa di Trieste per titolo di premi veniva trasmesso all'Istituto centrale di Vienna, il quale ne curava l'impiego. Durante la guerra tutti questi capitali furono assorbiti dai prestiti di guerra non solo, ma furono persino ipotecati i proventi futuri per oltre un decennio.

La cifra del prestito di guerra sottoscritto ammonta a corone 620 milioni mentre la sostanza dell'Istituto accertata al momento del crollo dell'Austria ascendeva a circa 250 milioni di corone. I debiti per prestito di guerra ammontano pertanto a più di 350 milioni di corone. I lavori di liquidazione iniziati al principio dell'anno 1919 sono stati definiti alcuni mesi fa. Il bilancio tecnico che fu compilato secondo i criteri stabiliti di comune accordo tra tutte le nazioni interessate diede la chiave di ripartizione del patrimonio. Alle terre redente tocca una quota di circa 14.5 milioni di corone.

Non è ancora possibile di dare oggi dei ragguagli precisi sulla gestione poichè, in seguito al ritardo della consegna del materiale tecnico non è peranco ultimato il bilancio del 1919. Nella prossima assemblea generale che potrà essere tenuta nella primavera presenterà oltre che i bilanci amministrativi anche quelli tecnici per gli anni 1919 e 1920.

Rilevò lo stato favorevole dell'Istituto, quale si prospetta già oggi dalle gestioni 1919 e 1920 e concluse: Quando l'Istituto sarà entrato in possesso di tutta la sua sostanza che gli spetta per titolo di liquidazione dall'Istituto di Vienna potrà riprendere nell'interesse degli assicurati un'attività proficua nel campo della prevenzione e cura dell'invalidità e del provvedimento di quartieri per la classe degli impiegati privati». La relazione venne approvata ad unanimità.

Le elezioni delle cariche

Al secondo punto dell'ordine del giorno, prima di passare alla discussione del nuovo statuto presentato, il delegato Giorgio Sanguinetti della curia dei principali svolse il seguente ordine del giorno che ottenne il plauso e l'approvazione unanime dell'assemblea:

«La prima assemblea generale dell'Istituto pensioni per impiegati eletta in Trieste italiana, nella seduta costitutiva del 5 dicembre 1920, afferma recisamente l'imprescindibile necessità che venga riconosciuta all'Istituto stesso dall'autorità superiore una regolare veste giuridica, garantendo in pari tempo quella completa autonomia, nell'ambito delle leggi, alla quale ha pieno diritto e che sola può dare affidamento di proficua attività, nonchè tutte quelle ulteriori garanzie e previdenze già acquisite nella legislazione italiana, dà mandato alla Presidenza di presentare ed illustrare il presente ordine del giorno a S. E. il Commissario civile».

Dopo un'esauriente discussione lo statuto venne approvato.

Si passò, quindi, all'elezione della Giunta e degli assessori al Giudizio arbitramentale. Risultarono eletti:

Per i principali: Giunta: a membri effettivi: Giorgio Sanguinetti, dott. Giorgio Mann, Paolo Hahn, dott. Carlo Bo e Antonio Cosulich; a sostituti: Carlo Treulich, d.r Michele Gunalachi, Gustavo Tarabocchia, avv. dott. Nicolò Vidacovich e dott. cav. Alberto Schott.

Arbitri: a membri effettivi: Dott. Marco Mordo, dir. Oliviero Rossi; a sostituti: dott. Carlo Saiz, Eugenio Zernitz, Guglielmo Eppinger e dott. Carlo Chersich.

Per gli assicurati: Giunta: a membri effettivi: Eugenio Barison, Gualtiero Godina, Angelo Carmol, Giovanni Rodaro e Ugo Venturelli; a sostituti: Massimiliano Magnan, Alberto Torelli, Rodolfo Crapez, Goffredo Volcher e Romeo Sinsig.

Arbitri: a membri effettivi: Luciano Scaricich, rag. Pietro Crivici; a sostituti: Umberto Frabrici, Giuseppe Tiepolo, cap. Michele Anzulovich e Roberto Cosulich.

Alle eventuali, il delegato Eugenio Barison della curia degli assicurati presentò un ordine del giorno riguardo l'aumento delle prestazioni di legge non più corrispondenti alle mutate condizioni economiche attuali.

Su proposta del direttore dott. Mario Stocca il delegato Barison modificò il suo ordine del giorno nel senso che venga nominata una Commissione speciale coll'incarico che la stessa oltre all'aumento delle prestazioni faccia oggetto di studio altre eventuali modificazioni che risultassero necessarie di apportare alla legge pensioni attualmente in vigore e presenti al Governo analoghe proposte concrete.

A far parte della Commissione vengono eletti per acclamazione i delegati Giorgio Sanguinetti, Carlo Treulich e Vittorio de Puppi per i principali e Eugenio Barison, rag. Piero Crivici e cap. Michele Anzulovich per gli assicurati.

Pro Albero di Natale negli ospedali militari di «Tappa» e «Montebello». Sono pervenuti al comitato doni dalle seguenti ditte: M. Weiss, maglierie diverse; Ravalico, 1 dozzina calze; G. Monti, tela, fazzoletti; Pecorari, lire 25; V. e E. Zandegiacomo, oggetti coltelleria; N. N., lire 300; Cavalcante e Bisiach, biancheria.

L'agitazione dei postelegrafonici

I postelegrafonici sono nuovamente in agitazione, d'accordo questa volta tutti i missionarii della Venezia Giulia e tutti i funzionarii del vecchio regime, aderenti alle due Camere del Lavoro.

Il 31 dicembre scade la proroga che mantiene l'indennità di missione come era al 30 settembre, e cioè: intera per coloro che hanno famiglia e due terzi per i celibi che non hanno persone di famiglia a carico. «Quanto prima avremo l'annessione — essi dicono — e di ciò, sembra il Governo voglia trarre motivo per ritentare il... salasso minacciato altre volte».

Abbiamo perciò ritenuto conveniente trarre profitto dell'agitazione degli altri impiegati per anticipare di qualche giorno anche la nostra, che dovremmo poi fare da soli e quindi in condizioni sfavorevoli! Adesione, quindi, completa al movimento generale con l'impegno specifico di sostenerci a vicenda!

Il nostro punto di vista poi è molto semplice — continuano i postelegrafonici — e cioè: il Governo non può imporre ai suoi funzionarii che si trovano qui temporaneamente in missione di restarci per forza, magari ancora per poco tempo, ed a condizioni insostenibili! Noi non chiediamo di rimanervi ed imporre l'indennità che ci pare; domandiamo semplicemente che non venga ostacolato il ritorno in residenza a coloro che lo vogliono. Chi resta deve essere messo in condizione di poter vivere qui, anche modestamente, ma con la sola indennità, perchè lo stipendio è necessario per il mantenimento delle famiglie lontane, e l'indennità, nella misura attuale, non è sufficiente».

La riconoscenza del Governo a una nobildonna triestina

Trasformare i salotti fiorentini in tanti lavoratori di confezione maglierie e calze per i combattenti, creare un comitato di soccorso fra signore triestine e fiorentine per i profughi di guerra, cercar lavoro per i disoccupati, render meno triste la convalescenza dei mutilati e ciechi di guerra organizzando trattenimenti e lotterie, incoraggiare alla resistenza, ecc. ecc., ecco l'opera esplicata in Firenze dalla gentildonna Elvira ved. Treves, durante il suo esiglio quivi.

Tale opera patriottica non poteva essere dimenticata dal Governo, e la signora Treves che gli aiuti offerti a lei dal Governo, rifiutò sempre, sostenendo che al Governo bisognava dare e non prendere, ricevette di questi giorni il ben meritato segno di riconoscenza: il «Diploma di benemerenza» — a ben pochi rilasciato — per la patriottica opera di assistenza prestata ai profughi di guerra.

Il capo gabinetto, on. Crispo-Moncada, nell'inviare il diploma, che porta la firma del ministro Nava, ha scritto alla signora Elvira vedova Treves:

«Sono lieto di rimetterLe l'unito Diploma di benemerenza che S. E. il ministro si è compiaciuto di conferirle per la patriottica ed efficace opera della S. V. prestata a favore dei profughi di guerra».

Di tale segno di riconoscenza, donna Elvira vedova Treves è orgogliosa, inquantochè - dice - esso torna ad onore delle nobildonne fiorentine e triestine che l'aiutarono nella difficilissima opera.

Una prova di affetto la ebbe la gentildonna triestina pure dalle signore fiorentine che le fecero dono di un magnifico albo, nel quale la sig.a Elvira ved. Treves ha raccolto tutta la innumerevole corrispondenza tenuta durante il suo patriottico ufficio. E son firme di prefetti, sindaci, ministri e generali.

I profughi triestini che ricordano la loro benefattrice non potranno non partecipare alla soddisfazione della benemerita signora.

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Lega Studentesca Italiana. Si rammenta che oggi, martedì, si terrà lezione di ballo dalle 17.30 alle 18.30 in sala Fenice.

Domenica si intraprenderà una gita alla volta di Castellaro Maggiore. Informazioni in sede sociale Corso V. E. III, N. 45.

Società Ginnastica Triestina. Si invitano tutti i soci, gli allievi e le signorine della sezione scherma, oggi martedì, alle 19.30 nella sala d'armi.

Giovani Esploratori Italiani. Mercoledì 8 corr., alle ore 8.30 gita di allenamento al Castellaro Maggiore con salita del monte; ritorno alle 17.

Ricreatorio «Riccardo Pitteri». Questa sera, martedì, alle ore 20.30 precise, prova di banda.

Camera del Lavoro Italiana. L'adunanza degli addetti al Dipartimento Tecnico indetta per questa sera è stata rimandata per le ore 19 nella sala n. 9 della Camera del Lavoro Italiana via del Pozzo Bianco n. 9, II p.

— Si ricorda a tutti gli spedizionieri organizzati alla Camera del Lavoro Italiana che questa sera alle ore 19 nella sala «Filippo Corridoni» ha luogo l'assemblea generale di tutti gli aderenti al Sindacato Nazionale fra impiegati spedizionieri.

Il comitato «Tenax» terrà mercoledì 8 corr. dalle ore 9-13 un trattenimento di danza nella sala Tina di Lorenzo. I festini domenicali avranno anche luogo nella suddetta sala. Gli interessati sono pregati di non dimenticare l'invito.

F. G. «Giglio Padovan». Martedì 7 corrente, alle ore 21, adunata dei calcisti per importanti deliberazioni.

Circolo repubblicano «G. Vidali». Questa sera alle ore 20.30, assemblea generale dei soci.

Lega degli insegnanti medi della Venezia Giulia. I soci della sezione di Trieste sono invitati al congresso generale ordinario che sarà tenuto martedì, 7 corr., alle ore 18, nella sede dell'Associazione Mutua, Via Pierluigi da Palestrina 3, I p.

— Il congresso dei delegati di tutte le sezioni sarà tenuto mercoledì, 8 corr., nella sala dell'Unione Magistrale Triestina, Corso V. E. III N. 43, I p.

Gli uffici del R. Consolato d'Ungheria si trovano, da oggi, in Piazza della Borsa N. 2. Ore d'ufficio, per il pubblico, dalle 9-12; telefono 36-69.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della compianta signora Rosina Ara dai figli, lire 1000, pro Guardia Medica, lire 500 pro mutilati, lire 500 pro Associazione Nazionale fra madri, vedove ed orfani di guerra, lire 500 per il Fondo Emo Tarabochia della Società Operaia, lire 250 per la Società per la lotta contro la tubercolosi e lire 250 per la Cassa Ammalati degli impiegati delle Assicurazioni Generali; da Giulio e Bice Bingher lire 40 pro mutilati; da Giorgina e avv. Domenico Sbisà lire 40 pro Lega Nazionale; da Olga e Gioacchino Veneziani lire 30; da Fausta Trevisani lire 30 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani di guerra; da Mercede e Gustavo Tarabochia lire 100 pro fondo Emo Tarabochia della S. C. T.; da Gilda e Giuseppe Treves di Roma lire 10, da Romano Amodeo lire 40 pro Guardia Medica.

Elargizioni in morte della signora Ara. Ci pervennero, in adempimento delle disposizioni di ultima volontà della compianta signora Rosina Ara, lire 2300, di cui lire 1000, per la Guardia Medica, lire 200 per l'Asilo Gentilomo, lire 300 per il Tempio Maggiore Israelitico, lire 300 pro mutilati, lire 300 pro Associazione Nazionale fra madri, vedove e orfani di guerra, lire 200 pro convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

Incanto al Monte di Pietà. Oggi nella mattinata aste volontarie non preziose.

COMUNICATI*)

Antonietta Fedrigo
Egidio Zorovich
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 6 dicembre 1920

Maria Japelj
Natale Trojanis
oggi sposi
Postumia 6 dicembre 1920 Curzola

Carmen Accerboni
Gastone Brunetti
sposi
Trieste, dicembre 1920

Pierina Lanzetti
Mario Cavalcante
partecipano il loro matrimonio
Trieste Genova

Esprimo con questo mezzo la mia riconoscenza all'esimio chirurgo
dott. ETTORE OLIANI
all'assistente medico dott. GIULIO DE SIMONIS, nonchè ai dottori BORTOLOTTI e HILLEBRAND che con una brillantissima operazione seppero ridonare la salute alla mia cara consorte Luigia. Un grazie vada pure alle suore ed infermiere della IX.a Divisione.
Prof. GIOVANNI COSSAR

Il Messaggero della morte

La Direzione del
"Teatro Eden,,
comunica che, per imposizione del pubblico, incapace di contenere più oltre il suo smanioso desiderio di assistere senza interruzione agli episodi della grande film americana d'avventure
"Il Messaggero della morte,,
le cinque serie che ancora rimangono, verranno proiettate da oggi, una ogni giorno.
Oggi dunque, seconda serie, contenente il terzo ed il quarto episodio:
"Lo scomparso,,
e "Fra gli artigli della morte,,
La Direzione del Teatro Eden.
NB. Compatibilmente alla disponibilità della film, le proiezioni verranno riprese dopo ultimati tutti gli episodi.

G. Tarabochia & Co.
Agenti marittimi
Il piroscafo
"Caterina Gerolimich,,
attualmente sotto carico assume merci per
CATANIA, MESSINA E PALERMO
Per noli e informazioni in genere rivolgersi agli agenti
G. Tarabochia & Co.
v. Roma 3, I p.

G. Tarabochia & Co.
Agenti marittimi
Il piroscafo
"ALGA,,
sarà sotto carico verso il 10 corr. ed assumera' merci per
LONDRA
Per noli e informazioni in genere rivolgersi agli agenti
G. Tarabochia & Co.
v. Roma 3, I p.

SCUOLA DI DANZA "PIETRO MODUGNO,,
Anno di fondazione 1870
diretta dal maestro **Renato Modugno**
Trieste, via Coroneo 17
Giovedì 9 dicembre 1920 apertura di nuovi corsi privati di danza col seguente orario:
Adulti: Lunedì e giovedì dalle ore 20 alle 22.
Bambini: Lunedì e giovedì dalle ore 17 alle 18.30.
Lezioni private (singole o gruppi) a tutte le ore del giorno.
Istruzione perfetta di tutte le danze moderne.
Per informazioni ed iscrizioni, la Segreteria è aperta giornalmente dalle ore 11 alle 13 e dalle ore 18 alle 20.

CUNARD LINE-ANCHOR LINE
"PANNONIA,,
partirà circa il giorno 14 corrente per
NUOVA-YORK
VIA PIREO
Si accettano PASSEGGIERI di CABINA e TERZA classe per PIREO e NEW-JORK nonchè MERCI per i suddetti porti.
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALL' UFFICIO DELLA
CUNARD LINE-ANCHOR LINE
PALAZZO LLOYD - Telef. 491 e 30-41

Dott. A. JAPOCE
PER LE MALATTIE VENEREE, SIFILITICHE E DELLA PELLE
Dalle ore 13.30 alle 15.30
VIA GIULIA N. 13

Alle Signore eleganti!
La ditta Irma Letter Martire di Padova esporrà nei giorni 7, 8, 9 corr. all'Hotel Milano un ricco assortimento di
modelli manteaux, Robes, Fourrures

Municipio di Lussingrande

N. 1519-XI.

Avviso di Concorso

Fino al 20 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di guardia comunale di pubblica sicurezza, con l'emolumento annuo di lire 3600, compresa l'aggiunta carovivéri.

I concorrenti dovranno obbligarsi di assumere il servizio non appena che verrà loro rilasciato il decreto di nomina.

Il posto avrà carattere di provvisorietà per un anno; passato il quale, il funzionario potrà venir nominato in pianta stabile ed inscritto al fondo pensioni per gli impiegati comunali in base alla legge 12 agosto 1907 N. 42 B. L. O. P.

Per concorrervi sono richieste le solite condizioni, ostensibili in questa cancelleria municipale.

Lussingrande, 30 novembre 1920.

Il Commissario Straordinario
MARIO BUDINICH

AVVISO D'ASTA

Il giorno 7 dicembre p. v. alle ore 9 l'Amministrazione della Tenuta erariale di Prestranego terrà in Postumia presso il Commissariato Civile un'asta pubblica a banditore:

I. di metri cubi 1500 (millecinquecento) (quintali 10.000 circa) di legna da ardere semiasciuatta di primissima qualità di carpino e faggio, taglio e spaccatura d'uso mercantile, posta su rotabile, accessibile anche ad automezzi a due chilometri circa dalla Stazione ferroviaria di Prestranego (linea Trieste-Longatico);

II. N. 300 (trecento) antenne di abete in piedi da m. 12 a 16 di lunghezza;

III. N. 100 (cento) querce in piedi diametro da 0.40 a 0.80, lunghezza da m. 4 a m. 10.

Tanto le antenne quanto le querce sono situate in boschi in pianura a meno di un chilometro dalla Stazione di Prestranego.

IV. chilogrammi 480 (quattrocentottanta) di lana di I. qualità parte lavata e parte greggia;

V. N. 100 (cento) pecore razza mista, casaline e pinzgau.

N. B. - Le spese d'asta sono a carico proporzionale degli aggiudicatari.

Per l'esame delle condizioni d'asta e per la visita al materiale da cedersi rivolgersi dal giorno 1 dicembre p. v. al Castello di Prestranego al guardiaboschi Plesnicar.

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1311

GABINETTO DENTISTICO
DOTTOR E. JESURUM
DIRETTORE TECNICO
Vittorio Tramarini
Via Dante Alighieri Nro. 7, I. Piano
(già Via S. Antonio)
Esecuzione accurata di qualsiasi lavoro in oro; lavori a ponte, corone d' oro, denti a perno e dentiere.

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 3 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 Casa propria

Per una "Università Popolare„ a Muggia

Allo scopo di offrire alla popolazione operaia di Muggia la possibilità di elevare il proprio grado di cultura, un gruppo di volonterosi cittadini composto di tecnici, capi-tecnici, impiegati ed operai, ha costituito un comitato con lo scopo di escogitare la maniera, onde anche a Muggia venga istituita una «Università popolare».

L'idea è stata accolta benevolmente da tutti gli enti interessati, i quali assicurarono tutto il loro appoggio. I Cantieri offrirono quello finanziario e la «Università Triestina» quello morale.

Si spera di poter iniziare il regolare funzionamento già entro il mese di dicembre, con argomenti molto interessanti dal lato tecnico, quali sarebbero il magnetismo, l'induzione elettrica, la macchina a vapore.

Considerando che a Muggia la quasi totalità degli abitanti sono operai delle industrie metallurgiche della Regione, l'Università avrà un carattere eminentemente industriale ed a tale scopo la Scuola industriale di Trieste ha anche essa aderito ad appoggiarla moralmente con tutti i mezzi possibili.

Gli operai sapranno certamente valutare l'importanza di questa istituzione e la frequenteranno numerosi.

FIORI D'ARANCIO

La signorina Iolanda Passalacqua va oggi sposa al signor Francesco Zaninovich.

All'Asilo di via Manzoni. Ieri nel pomeriggio, si tenne all'asilo infantile di via Manzoni una festicciuola in ricorrenza della festa di S. Nicolò. Circa duecento bambini erano presenti e applaudirono a S. Nicolò che distribuì loro delle lecornie. Dopo la distribuzione alcuni piccoli alunni dell'asilo ballarono e recitarono poesie d'occasione; chiuse la festa un coro di tutti i bimbi presenti.

I disegni del Tiepolo

A proposito dei disegni del Tiepolo appartenenti alla collezione Sartorio, rileviamo ancora quanto segue: Nel 1916, l'ex-conservatore dei monumenti del Litorale Guirs che aveva sede prima a Pola, poi durante la guerra a Trieste e in seguito a Lubiana, fece trasportare in quest'ultima città varii oggetti artistici, fra cui appunto i noti disegni del Triepolo, oggetti che vennero depositati nel Museo Rudolfino ove tuttora si trovano, mentre avrebbero dovuto proseguire per Vienna assieme ad altri cimelii ora restituiti dall'Austria in forza del Trattato di S. Germano. Già nel 1919 si iniziarono pratiche per la restituzione dei disegni ma con esito infruttuoso. Un prelato si recò più tardi a Lubiana con l'incarico ufficioso di ottenere da quel Governo provinciale i preziosi disegni, ma ottenne un rifiuto. L'ufficio Belle Arti si rivolse pure all'ufficio Centrale perchè a mezzo del Ministero degli Esteri e delle autorità diplomatiche l'Italia riavesse i disegni e gli altri oggetti, ma sempre invano.

Mentre si stavano per iniziare le trattative di Rapallo, il comm. Modigliani che a Vienna sovraintende alle pratiche per la restituzione dei cimelii artistici telegrafò alla direzione per le Belle Arti perchè la nostra delegazione a Rapallo pretendesse la restituzione dei disegni del Tiepolo. Ora dopo Rapallo l'Ufficio Belle Arti del nostro Commissariato Generale interessò nuovamente l'Ufficio Centrale affinchè ripigliasse le pratiche con Lubiana. Personalmente poi il conte Segrè fece premura alle varie nostre delegazioni a Parigi e presso il Governo di Roma in favore dei disegni sottratti al nostro patrimonio artistico. Però la desiderata restituzione non potrà mancare quando entrerà in vigore anche per la Jugoslavia il Trattato di Sèvres, il cui articolo primo appunto dà le norme per la vicendevole restituzione, fra gli Stati successori, degli oggetti d'arte.

Notturni agguati

L'assalto all'oreficeria di via delle Torri

Gioielli sottratti per oltre 100 000 lire

Come abbiamo già pubblicato nella nostra edizione serale di ieri, venne commesso un rilevante furto di gioielli nel negozio di gioielleria e oreficeria di proprietà di Ferdinando Cavalar, situato in via delle Torri n. 1, angolo via S. Lazzaro n. 15. I ladri riuscivano indisturbati ad asportare tanti oggetti preziosi per il valore di oltre 100 000 lire.

I ladri, servendosi di chiavi false, e mediante scasso, penetrarono nella piccola e angusta privativa, adiacente all'oreficeria, di proprietà della signora Luigia Valle, quindi rinchiusisi nell'interno, praticarono un foro nella sottile parete che ostruisce il negozio di gioie; quindi strisciando per il foro penetrarono nel retrobottega del negozio, di dove, sempre procedendo carponi, girarono intorno al banco, fino al punto ove esiste la grossa cassaforte. Su di essa vennero poste le punte del trapano e quelle delle forbici.

Lo squarcio, che non fu tanto grande, venne fatto sulla parete di sinistra, ed un altro, più piccolo, nella lamiera interna.

Ultimato questo lavoro, i ladri introdussero le mani nell'interno, ritenendo che ivi si trovassero i maggiori valori.

Asportato tutto quanto era contenuto in uno scompartimento, non contenti ancora, vuotarono quasi totalmente una vetrina dalla parte di via S. Lazzaro, riuscendo così ad impadronirsi di 30 medaglioni d'oro con pietre liscie, 150 anelli con sigilli, cammei, pietre verdi e sigillati, 200 ciondoli diversi, 20 collane d'oro da donna, bottoni per polsi gemelli di madreperla con brillantino, un magnifico «pendentif» d'argento con brillanti, diversi braccialetti, 2 scatole d'oro per tabacco e sigarette, una scatola per tabacco in argento tula, con avorio, 1 scatola d'argento finissimo con smalto giallo, traforata in mezzo, 24 orologi d'oro da uomo e da donna, marca Omega, Eterna e Iniziativa, un orologio a ripetizione, il tutto per un ammontare di 100.000 lire.

Naturalmente i ladri, da ottimi conoscitori, trascurarono completamente gli oggetti di oro americano e le sveglie.

Fatto fagotto di tutto questo i ladri se ne andarono per dove erano entrati. Passando nella privativa i ladri non tralasciarono di procurarsi sigarette e tabacco. Usciti dalla privativa applicarono il lucchetto.

Il predetto furto venne ieri mattina scoperto dalla signora Valle, quando andò ad aprire la sua bottega, quindi corse alla vicina Questura, ove denunciò il fatto.

Sul luogo, immediatamente si portarono gl'ispettori Soravito e Turus, i quali, assunti i rilievi di legge, sequestrarono tutti gli ordigni del mestiere lasciati abbandonati sul posto.

Il signor Cavalar, che non è assicurato contro il furto, promette una generosa ricompensa a chiunque saprà dare qualche indizio fondato, tanto da portare al sequestro delle gioie rubate.

La Questura sta attivamente ricercando gli autori del fortunatissimo colpo.

Movimentato arresto di pregiudicati

La scorsa notte, l'agente Quozzo, del posto di P. S. di Via Vespucci, mentre si trovava, verso la mezzanotte, di passaggio per via dell'Istria, notò nelle vicinanze della posta di quel rione, una comitiva di giovanotti, in numero di dodici.

L'agente comprese subito che doveva aver a che fare con dei ladri; quindi si nascose, per poi pedinare quella dozzina di persone, le quali si fermarono dinanzi al magazzino in olii e grani, di proprietà di Marcello Franchini, situato in via Nicolò Cigotti.

Alcuni di costoro, scassinata la saracinesca, e, quindi, aperta la porta, penetrarono nell'interno del magazzino. L'agente, visto che sarebbe stato inutile affrontare dodici persone, corse in cerca di alcuni carabinieri o guardie regie.

Difatti, dopo non poche ricerche, l'agente riusciva ad incontrare in via dei Montecchi due carabinieri, i quali, avvertiti di ciò che accadeva, seguirono l'agente. Perlustrate tutte le strade del rione, i funzionari non riuscirono a scoprire la banda. Fino a che, passando nella via dei Lavoratori, i funzionari s'imbatterono in sei individui che il Quozzo conobbe ben presto come quelli facenti parte della comitiva.

Circondati, vennero dichiarati in arresto. Mentre questa operazione era eseguita, uno dei ladri riusciva a svincolarsi dalle mani dei carabinieri e a darsi alla fuga. Dietro a lui furono sparati diversi colpi di moschetto senza però che restasse colpito.

Visto ogni inutile inseguimento, i funzionari accompagnarono i cinque al commissariato del rione, ove si qualificarono per: Giovanni Klim, di 23 anni, Ettore Bernetich, di 23 anni, Giovanni Razza, di 31 anni, Giovanni Crossich, di 21 anni e Giuseppe Bassi, di 21 anni. Tutti vennero scortati alle carceri.

Nel tempo che il Quozzo andava in cerca dei funzionari, gli altri sei individui, riuscitì a penetrare nel magazzino asportavano una bicicletta e 1000 lire di grano.

La visita ad un negozio di manifatture. La scorsa notte, ignoti ladri penetrarono, mediante chiavi false, nella casa disabitata di via delle Pancogole n. 4. Giunti nell'interno, forzarono il muro al primo piano e di là penetrarono nella trattoria «Ai 2 gemelli», di proprietà di certo Mogorovich Francesco, abitante al n. 11 del Viale della III Armata. Appena i ladri furono nella trattoria, spostarono una parete di legno e forarono il muro di divisione del negozio di manifatture di Vittorio Acco, in Piazza Piccola, asportando stoffe e vestiti per un valore di 15.000 lire.

Constatato il furto, il proprietario si recò a denunciarlo al Commissariato di via Muda Vecchia, dove il cav. Falcone fece le prime indagini. Nella casa di via Pancogole, fu trovata una pezza di stoffa del valore di 1000 lire, nel cortile della stessa casa trovarono un gilet e nella trattoria altre due pezze di stoffa e diverse dozzine di tacchi di gomma, tutto del valore di 2000 lire.

Da parte degli agenti Marega e Aita continuano le ulteriori indagini.

Morta assiderata

Due donne che dalle alture di San Luigi scendevano ieri mattina in città, fatto un breve tratto della via Michelangelo Buonarotti, scorsero, potevano essere le 6 e mezzo, di sotto al muro di cinta del villino Cillo, accoccolata presso la cancellata del giardinetto del villino stesso, una donna che al loro passaggio non si mosse affatto.

La circostanza che faceva freddo, e che la donna aveva le vesti inzuppate d'acqua e imbiancate dal nevischio caduto durante la perfida nottata indusse le due popolane a interessarsi della donna.

Si constatò poi che si trattava di Veneranda Pregarz, di anni 45, che abitava nella via Buonarotti col marito e col figlio. Bisognava avvertire i famigliari, ma più urgente era chiamare la Guardia Medica, cosa che fu fatta.

Si portò sul luogo il dottor Baroni, il quale essendo l'auto-ambulanza dell'istituzione in giro, si servì dall'auto-tassametro n. 28. Il medico, avvicinatosi alla donna non tardò a constatare che non v'era nulla da fare, tranne che constatare la morte il sanitario non po- Sulle cause della morte, il sanitario non potè che emettere il parere che la disgraziata poteva essere morta per assideramento: colta da malore improvviso, si era forse seduta un momento, poi, mancatele le forze poteva essere rimasta vittima del freddo. Ma non era escluso che fosse soggiaciuta a paralisi cardiaca.

Comunque, un fatto è risultato in seguito ai rilievi: persone recatesi in casa della morta, non vi trovarono nè il marito nè il figlio; ed allora fu dedotto che, non essendo rincasati nè il vecchio nè il giovane durante la notte, in causa del tempaccio orribile, la Pregarz, era uscita in cerca dei suoi. Rimane ora a chiedersi se la povera donna è stata colta dalla disgrazia al suo uscire di casa o sulla via del ritorno dopo ore ed ore di inutili ricerche.

Compiuti i rilievi di legge la salma fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Arresto degli autori d'un furto. Continuando le sue indagini, il solerte ispettore Soravito, riusciva ad arrestare gli altri due autori dell'audacissimo furto dei sotterranei commesso in danno del negoziante Luigi Bront, nel negozio al N. 10 di Corso Garibaldi.

Essi sono: Michele Drusina, di 21 anni, abitante al n. 99 di Chiarbola Sup. e Giuseppe Brenz, abitante al n. 517 di S. M. M. Superiore.

Questi ultimi confermarono di avere lavorato due giorni e due notti e condotta a termine l'impresa alle ore 18 della domenica. In seguito a questo lavoro, ricevettero dall'Ugrin già arrestato, il Drusina 550 lire ed il Brenz 1500 mentre il rimanente rimase all'Ugrin.

La scoperta di un cadavere a S. Luigi

Ieri, poco dopo le ore 12, due donne, attraversando un vicoletto in Chiadino S. Luigi, scorsero stesa sotto un muricciolo una giovane ragazza malamente vestita e tutta ravvolta in un logoro scialletto. Non dava segno di vita.

In una mano stringeva una bottiglia contenente dei residui di acido fenico puro. L'odore penetrante del corrosivo si spandeva intorno acuto. La disgraziata non respirava più. Aveva le labbra orribilmente ustionate.

Le donne corsero al vicino posto dei carabinieri di via Domenico Rossetti, donde fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica.

Accorse sul luogo il dottor Zennaro, e questi constatò che la morte della giovinetta doveva risalire a parecchie ore.

Addosso alla disgraziata non fu rinvenuto alcun documento, sicchè non si potè procedere alla sua identificazione.

Più tardi si recò sul luogo la commissione giudiziaria agli istantanei la quale, assunti i rilievi di legge, ordinò la remozione della salma che fu trasportata con un furgone alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Verso le ore 17,30 nella camera mortuaria si presentava la signora Emilia Novak, abitante in via Giosuè Carducci n. 32, la quale raccontò al custode che da tre giorni la sua domestica Marcella Tonchello, di 19 anni, da Umago, mancava da casa e pregò che le fosse lasciato vedere la suicida.

Messa in presenza del cadavere, la Novak riconobbe la propria domestica e disse che da vario tempo la disgraziata aveva manifestato l'idea del suicidio. Sembra pure che la disgraziata sia stata spinta al triste passo da forti dispiaceri di cuore.

Fra padre e figlio. Ieri sera al momento di andarsene a letto, fra i componenti la famiglia di Giovanni Turk, abitanti al n. 574 di Santa Maria Madd. Sup. si riaccese uno dei soliti diverbii che terminò malamente. Trovarsi di fronte i due maschi spalleggiati dalla figlia, Stefania di 20 anni, il vecchio Turk, afferrata una pentola la sbatteva sulla testa del maggiorasco, Giovanni, di 20 anni, in modo da produrgli una ferita lacero contusa al parietale sinistro, dell'estensione di cinque centimetri.

Fasciato alla meglio, il giovanotto, accompagnato con la sorella ed il fratello minore si recò all'ospedale civico, dove dopo essere stato medicato dal dott. Mestron, rimase accolto nella quarta divisione.

Fratello e sorella se ne andarono con propositi poco rassicuranti verso il vecchio, tanto che l'ispettore Sanzin, dall'ospedale civico, ritenne opportuno di avvertire i carabinieri del quartiere. Ma, il fatto non ebbe altri strascici.

La stecca della biondina

e l'avventura del fantaccino

La biondina, bellina, carina, nella sua fin troppo eloquente «toilette», reduce da un vermouth... d'onore, si era trovata — non lo sapeva come—in piazza Carlo Goldoni, chè se la testa le girava come una trottola, le gambe rifiutavano ogni altro passo che non fosse quello del terzo tempo del più esotico dei «fox-trottes».

Passata in mezzo alle baracche delle venditrici, attirandosi addosso le più salaci interiezioni del caustico dialetto triestino, la biondina si trovò sul percorso dei veicoli dove parve dovesse finire sotto le zampe di qualche cavallo o sotto le Pirelli di qualche autocarro. C'è un dio, dicono, anche per gli ubriachi, e la biondina, oltrepassato — non senza aver fatto rabbrividire il prossimo — il punto pericoloso, saettò — è la parola — sino a finire dinanzi alla farmacia Roviz, dove, dopo uno dei più strani problemi dell'equilibrio, scivolando sulla belletta, causa il sottotacco di gomma, cadde a sedere accosto al marciapiede.

Due, dieci, trenta persone d'ambo i sessi si precipitarono a rialzarla fra un coro di commiserazioni e domande:

— Oh, povareta...
— Povara signorina...
— La se ga fato mal?
— Andove?
— La schena... le gambe.. i zenoci, no xe vero?...
— Eh, za, con sto maladeto fango che sbrissa come el sevo, sfido, a no cascar!...

Ma il tono delle commiserazioni cangiò ad un tratto; qualcuno s'era accorto della causa di quella tombola, e allora:

— Ah la xe imbriaga? Ben ghe sta:. la impararà a bever.
— Cossa la ga bevù, bionda: rampigamuri?
— Missiada col dolze?
— Kümel e rhum?
— La piccola «cocotte» stava lì, imbambolata, fra tutto quel baccano, quando intervenne un soldatino, il quale, un po' anche per sottrarre la poveraccia da quel circolo punzecchiante, presa sotto al braccio la donna la introdusse nella farmacia, dove pregò il farmacista di somministrare alla sua protetta qualche droga che avesse il potere di chiarirle un po' la testa.

Pronto, il farmacista, tolse dalla scansia un paio di boccettine e fattane una miscela del contenuto lo porse con molta gentilezza alla biondina, la quale:

— Grazie, go bevù abastanza...
— Ma non di questo...
— Cossa xe, strega?
— No, è stregone, beva.
— Liquor novo; alora salute a la compagnia.

E mandata giù la bevanda d'un fiato, la biondina si alzò dalla sedia sulla quale il soldatino l'aveva costretta a sedere e, appoggiandosi al braccio del suo sostenitore, uscì di nuovo all'aperto.

Ma la folla, implacabile, che attendeva di fuori, si mise in coda, dietro la coppia, mettendo in imbarazzo il povero soldatino, che costretto a seguire i movimenti di rullio e beccheggio della sua compagna, pareva fosse ubriaco anche lui.

E la folla implacabile, dietro:

— Hop-là: salda, bionda...
— Ocio la vetrina, che le lastre xe care...
— Atento bel soldà che in tera la te va...

E giovanotti dietro, a improvvisare un coretto:

«La biondina la ga ciapà la bala
e come che la bala
el passo del «fox-trot»...

Fino a tanto che il soldatino che si era cacciato in quella avventura, per sottrarsi al codazzo, si cacciò con la sua compagna in un bar dove ordinò... due poncetti caldi: quello che ci voleva per completare la sbornia della biondina e per iniziare quella dell'ottimo figlio di Marte.

Donne!

Una violentissima rissa scoppiò ieri nel pomeriggio dentro ad un magazzino del Punto Franco vecchio fra la giornaliera Valeria Sottler, di anni 26, abitante in via della Guardia n. 31, ed una compagna di lavoro a nome Giuseppina.

Non si conoscono i motivi per i quali le due donne addivennero all'aspra contesa; è probabile però che la causa principale sia da ricercarsi nei foschi sentimenti di gelosia che le due ragazze nutrivano reciprocamente l'una verso l'altra.

Pare sia stata la Sottler la prima a sfidare la Giuseppina con ingiurie e minaccie, alle quali l'altra rispose con una scarica violenta di calci e pugni.

In breve una zuffa tremenda si accese fra le due donne inviperite, le quali si gettarono al suolo, strappandosi i capelli, graffiandosi, mordendosi e coprendosi di sputi a vicenda.

Alcuni braccianti riuscirono a separarle, ma più tardi la Giuseppina, armata di forbici, s'incontrò nuovamente nell'avversaria per colpirla ripetutamente.

La Sottler, che riportò due ferite da punta e taglio alla regione temporale destra e all'avambraccio sinistro dovette ricorrere alla Guardia Medica dove il dottor Lio Seunig la giudicò guaribile in quattro settimane, salvo complicazioni.

La feritrice fu arrestata dai carabinieri dello scalo centrale.

La triste eredità

Ieri mattina, proveniente da New York, arrivò nel nostro porto il piroscafo «Pannonia» della «Cunard Linee» con un carico di 162 tonnellate di merce varia e 380 passeggieri. Ottenuta la libera pratica, il piroscafo andò ad ormeggiarsi davanti all'hangar n. 13 del Punto Franco vecchio dove sbarcò i passeggieri ed intraprese tosto le operazioni di scarico.

Durante la traversata a bordo del «Pannonia» un passeggero di terza classe, che rimpatriava, morì di bronco polmonite. La salma fu sbarcata a Patrasso,

Fra i passeggeri del «Pannonia» si trovavano pure ventidue alienati di mente, in parte rimpatrianti per l'Ungheria, per la Czeco-Slovacchia e per l'Austria, uno dei quali morì ieri l'altro improvvisamente in vicinanza del nostro porto. La salma del povero pazzo —un trentino, Egidio Lazzari, di anni 21 — fu sbarcata a Trieste e trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto.

A ricevere in consegna i malati, all'arrivo del piroscafo si recò il cav. Gino Treves con cinque infermieri della Croce Bianca.

Tredici dei poveri pazzi furono trasportati provvisoriamente all'ospedale civico, dove furono accolti nell'ottavo reparto. Gli altri nove rimasero a bordo del «Pannonia» in attesa del loro rimpatrio.

— Ieri mattina arrivò pure nel nostro porto il piroscafo «Maria Immacolata» a bordo del quale era impazzito improvvisamente durante il viaggio l'allievo macchinista, Antonio B., di anni 19, di Trieste.

Dalla stazione dei carabinieri del Punto Franco vecchio fu chiesto l'intervento dell'infermeria Treves, ma nel frattempo il povero pazzo era riuscito a fuggire in terra dove, davanti all'hangar n. 2, commetteva ogni sorta di eccessi e di stranezze. Quattro robusti marinai avevano un bel da fare a trattenere il B. il quale tentava di gettarsi in mare dalla banchina.

Due infermieri delle benemerita istituzione compirono più tardi il mesto ufficio di accompagnare il disgraziato all'ospedale civico dove fu accolto nell'ottavo reparto.

— Verso le ore 11 l'infermeria Treves veniva nuovamente chiamata telefonicamente d'urgenza dalla trattoria «Spofford», sita in via Piccardi, dove un povero pazzo preso dal vino, il vetturale Giovanni C., di anni 35, abitante in via SS. Martiri n. 57, commetteva ogni sorta di eccessi.

Il C., da due infermieri della benemerita istituzione, fu accompagnato nelle civiche sale d'osservazione.

COME GIORGIO CARPENTIER IL CAMPIONE FRANCESE DI BOXE COMBATTE I MALI DEI PIEDI

Egli ci indica un semplice trattamento adottato come infallibile dai boxeurs e dai soldati

Il famoso campione francese di boxe, parlando del suo duro allenamento fisico ha dichiarato in una recente intervista: «Io mi domando perchè tante persone continuano a soffrire atrocemente di mali ai piedi allorchè un semplice bagno ai piedi in acqua calda saltrata è così efficace contro questa miseria: calli e duroni sono ammorbiditi ad un tal punto che possono essere tolti facilmente mentre che ogni stanchezza e contusione, ogni sensazione di dolore e di bruciore spariscono come per incanto per non più ritornare. Io consiglio dunque a tutti quelli che soffrono ai piedi di procurarsi dei saltrati ordinari per bagni, di scioglierne una manciatina in una catinella d'acqua calda e d'immergerne i piedi in quest'acqua resa medicinale e leggermente ossigenata come fanno i boxeurs e i soldati allorchè soffrono di piedi».

L'azione benefica dei saltrati di cui Giorgio Carpentier parla qui sopra, si spiega per il fatto che nella loro composizione entrano i sali curativi che formano la base delle più famose sorgenti termali, e che infatti, una volta disciolti, producono un'acqua medicinale leggermente ossigenata di grande valore.

Del resto un maggiore medico dell'Esercito, pregato di dare il suo giudizio su questi saltrati, ha confermato i loro meravigliosi effetti dichiarando che egli li considera i più efficaci contro ogni specie di mali di piedi, dolori e rigidità dei muscoli e delle giunture causati dalla stanchezza e dalla pressione della calzatura. Afferma che un bagno ai piedi con acqua saltrata arreca un sollievo immediato alle peggiori sofferenze, sopprimendole spesso una volta per sempre.

E' di attualità aggiungere che per la sua azione sulla circolazione del sangue l'acqua calda saltrata è ugualmente il rimedio più efficace per combattere i geloni sia ai piedi che alle mani. Quest'inverno evitate di soffrire prendendo fin dai primi freddi dei bagni saltrati.

NOTA. - I saltrati Rodell, sali naturali extra concentrati si trovano ad un modico prezzo in tutte le buone farmacie. Rifiutate qualsiasi prodotto o contraffazione che potesse essere offerta in luogo di questi sali originali. Non sono che delle imitazioni che non valgono mai in efficacia il prodotto originale.

GRANDE LOTTERIA AERONAUTICA

Aero Club di Roma - Scuola Civile di Aeronautica

Propaganda aerea nazionale

323 premi in contanti e n. 300 di volo per un importo complessivo di oltre

Lire 200.000

DUE ESTRAZIONI

Una per i premi di volo l'altra per i premi in contanti.

Ogni biglietto ha due numeri che, separatamente, concorrono a tutti i premi ed a tutte e due le estrazioni.

1. — PREMIO L. 100.000 ed altra da lire 10.000 - 5.0000 - 1.000.

Viaggi in aereoplano Roma-Milano; Roma-Napoli e ritorni o viceversa.

Grandi gite e voli in dirigibile e aeroplano.

Sono soli 500.000 biglietti.

Ogni biglietto può vincere fino a sei premi e costa

LIRE DUE

Chiedere il programma dettagliato.

Il servizio di cassa è affidato alla Banca Italiana di Credito e Valori.

I biglietti sono in vendita presso la Sede del Comitato della Lotteria in Roma - Tritone 183 - presso tutte le sedi, succursali ed agenzie del Banco di Roma, Banca Italiana di Credito e Valori, Banca Commerciale Triestina e presso tutte le principali Banche - Banchieri - Cambiavalute - Banchi Lotto e Ricevitorie dei Tabacchi del Regno.

REFECI
INDUSTRIA DELLA GOMMA A. E. FERRARI & C.
TACCHI DI PURA GOMMA
GRIGI E NERI
QUALITA SUPERIORE
COSTANZA DI TIPO
GARANZIA DI DURATA
GIREVOLI E FISSI
TERRE REDENTE
Gino Benedetti
Via del Moro
LUCCA
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA SOCIETÀ ANONIMA
Via Pietro Verri, 22 bis MILANO
Monos

Il Dottore:
nessun brodo consommè
è più indicato della "NUTREINA„
per ridare l'appetito
e rinvigorire l'organismo.

Laboratori Scientifici di Prep. Dietetiche MILANO - Via Correggio, 18 *Aggiungervi un po' di sale a volontà.*

La **NUTREINA (Supercarne)** trovasi in vendita nelle principali Farmacie in vasetti da 1/4, 1/8 e 1/16 di libbra inglese.

LA GRANDE MARCA PREFERITA

Esigetela ovunque

ECLA - Lucida prestissimo

ECLA - Rende impermeabili le scarpe

ECLA - Conserva a lungo il cuoio

ECLA - Rende la calzatura elegante

Filiale di TRIESTE - Via Torrebianca 12, Telefono 10

Olivetti

Macchina per scrivere italiana

TRIESTE

Via ROMA N. 20
TELEF. 41-52

La macchina "OLIVETTI„ tipo M-20 è stata la trionfatrice di tutte le mostre internazionali dell'annata, dove ottenne il record del successo ed il record delle vendite

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 15-17.
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

IL PREFERITO DALL' F.R. UNIONE MILITARE
IL MIGLIOR CIOCCOLATO AL LATTE
Stellone
CHIEDETELO OVUNQUE
FONDANT VANIGLIA NOCCIOLA SANTE'
Soc. An. FABBRICHE RIUNITE - GALETTINE - BISCUITS e AFFINI - GENOVA - TORINO - ROMA -

CALZOLERIA DONDA

Corso Garibaldi 16 - Fond. nel 1887 - (ex Barriera vecchia)

GRANDE ARRIVO CALZATURE DI STAGIONE

All'ingrosso Corso Garibaldi N.o 23

Teatri e Concerti

"Sì,,

operetta in 3 atti, di P. Mascagni, su versi di Lombardo e Franci, al Politeama Rossetti

Luciano di Chably, giovine duca scapestrato e pieno di debiti, è indotto a prendere moglie per restaurare le sue finanze e rifarsi una vita regolare. All'atto delle nozze egli riceverà duecentomila franchi, somma assai attraente e con la quale egli potrebbe anche prolungare la sua vita di scapolo tra le cocottine della «Folies Bergeres» se non lo preoccupasse soverchiamente l'imbarazzo della futura moglie. Ma il duca di Chably conosce gli stratagemmi per uscire dalla situazione. Egli domanda a Papà Romal, regisseur della «Folies» di notte, e caposezione alle poste e telegrafi di giorno, di fargli conoscere una donnina senza riputazione, che sia disposta a concedergli la mano di moglie, e la promessa di un immediato tradimento che gli dia motivo a garanzia di divorzio dopo pochi giorni di matrimonio. Papà Romal telefona alla «Folies» e propone il contrattino alla signorina «Sì», una elettrica canzonettista la quale, pur avendo lasciato la sua ingenuità tra le unghie degli uomini, ha conservato intatto un cantuccio sentimentale del suo cuore parigino per l'uomo non ancora amato. L'ossigenata «Sì» promette infedeltà al duca di Chably, ma tra la promessa e il fatto c'è di mezzo il fascino galante e seduttore del giovine il quale, mentre intreccia la commedia matrimoniale con «Sì» è pateticamente spiato da una cugina principessa, anche del ramo di Chably, per nome Vera.

Le nozze si celebrano alle «Folies» tra spume di champagne e danze. La bionda «Sì» ha cinto il capo di una ghirlanda di arancio mentre Vera si consuma di gelosia e d'amore. Il duca di Chably si trova dunque tra due donne: una moglie canzonettista che non vuol tradirlo, ed una cugina innamorata che per un bacio gli perdona tutti gli errori del celibato. Vince, naturalmente, la cugina, della quale lentamente ma sicuramente il giovine è preso, mentre «Sì», triste e abbandonata, piange di aver perduto l'uomo che amava e l'occasione per restargli fedele.

Questa è la lieve favola, sceneggiata in tre atti da Lombardo e Franci e musicata dal maestro Pietro Mascagni, che il pubblico numerosissimo di iersera ha applaudito senza trasporto ma con palese soddisfazione alla fine e durante gli atti. La concezione dell'operetta è vecchia e i tipi che presenta non si distaccano per nulla da quelli ormai troppo conosciuti del «Bal Tabarin». E' appunto il contrasto tra la gaiezza rumorosa e scollata della favola, e il carattere della musica scritta dal maestro Pietro Mascagni, che ha disorientato e talora lasciato perplesso il giudizio del pubblico il quale si aspettava l'operetta tipica, tessuta su valzer filanti e danze da caffè concerto. «Sì» è invece un'operetta patetica, con rapidi scatti di passione, ed ha una musica melodiosa e fluente, molto elaborata e talora con troppo pensiero per servire alle sguaiate banalità di alcune scene. Certe situazioni, che nel testo risaltano comicamente, nell'esecuzione complessiva si colorano di un fondo romantico, di una vena di sentimentalità che sovrasta e domina l'intenzione e lo spirito dell'operetta la quale, è bene rilevarlo, è disuguale e sproporzionata, ha dei versetti piacevoli e anche dei dialoghi scipiti, ma nell'insieme rivela una linea sobria e nobile che se fosse stata meglio curata e sostenuta da un libretto di soggetto italiano, proprio com'è italiana la musica, il lavoro ne avrebbe guadagnato in unità e carattere.

Il primo atto è musicalmente il migliore e il più gradito dal pubblico che accolse con approvazioni la romanza delle «lettere», cantata con molta espressione dalla Romanville e il duetto delle «bobine» in cui il tenore De Zucco e la Romanville si fecero applaudire. La parte di «Sì» della «Folies Bergères» era sostenuta da Gina Davico (molto elegante nel falbalà del primo atto) che espresse con sobrietà e finezza di atteggiamento i trapassi dalla gioia alla mestizia, e danzò con grazia. Armando Fineschi con la sua comicità rumorosa ma non priva di umorismo, fu divertentissimo. Con gli esecutori principali divise gli applausi della serata il maestro Fernando Baroni che diresse con amore l'operetta ottenendo fusione tra palcoscenico e orchestra. Lussuoso l'allestimento scenico e i vestiari. L'operetta si replica da stasera.

Verdi. Già da qualche giorno, entro le pareti del Verdi ferve l'opera più alacre: di sera, sul palcoscenico, si prova il «Falstaff» con l'orchestra e con gli artisti, già tutti pronti, già tutti sulla piazza; di giorno, invece, l'orchestra sola, divisa a fazioni, sta provando il «Tristano e Isotta», il secondo spettacolo della stagione. «Falstaff», come è già stato annunciato, avrà a protagonista il valente baritono Domenico Viglione-Borghese: artista ben noto al pubblico del Verdi per aver cantato, negli anni scorsi, «Aida» e «Otello», e al suo fianco canteranno le signore Labia, Gemma Fabbri, Delfina Menotti e Righi-Targi, nonchè i signori Marescotti, Pini-Corsi, Cilla, Fregosi, Di Lelio ecc.

A tutta la parte musicale provvede, infaticabile, con grande amore, il maestro Panizza, a quella scenica bada, intelligentemente, il signor Delfino Menotti. Al camerino del teatro, poi, un andirivieni indescrivibile di persone che prenotano posti, che sottoscrivono l'abbonamento, che assumono informazioni. Come abbiamo detto, la grande macchina pulsa; perciò al 14, non v'ha dubbio, ci sarà l'inaugurazione della stagione, la quale per concorso di abbonati ai palchetti e alle poltrone, segnerà il «record» degli ultimi anni.

L'impresa ci prega di rendere noto, che domani mercoledì 8 corr., scade l'ultimo termine per l'abbonamento ai palchi ed alle poltrone.

Fenice. La proiezione «Le due orfanelle» ed il programma di varietà ebbero il solito interessamento del pubblico numeroso ad ogni rappresentazione. Oggi proiezioni e varietà alle solite ore.

Il violinista Mailer all'Università popolare. La folla convenuta nella palestra di Via della Valle ebbe occasione di conoscere il grado di valore del violinista Mailer, che, accompagnato dal valente pianista Costantinides, si produsse in un programma di musica francese di grande difficoltà. E il prof. Mailer con saggio felice di memoria affrontò la gran sonata del Frank, che il celebre Prihoda ha ultimamente eseguita a Trieste, e la sinfonia di Lalò, della quale abbiamo recente vivissimo ricordo. In mezzo al programma figuravano altresì graziosi e leggeri brani del Milandre, Campra, Couperin e Jossec. Non analizzeremo pedantemente ogni singolo tempo del concerto, ma rileveremo soltanto che l'esecuzione complessiva è stata assai accurata, colorita ed a volte animata. Piacque specialmente al pubblico, l'«andante» del Lalò che il violinista rese con convinzione, ed il «rondò» dello stesso autore, che gli diede adito di far valere la tecnica della mano sinistra. Rimeritato da vivi applausi, il prof. Mailer fu indotto ad eseguire, a programma finito, altri squarci violinistici. Il prof. Costantinides condivise meritatamente gli applausi della serata.

Concerto del violinista mutilato Trucchi. Sabato prossimo il violinista Luigi Trucchi, mutilato dell'avambraccio destro sul Piave, darà un concerto nella sala della Filarmonico-drammatica, di cui tra giorni sarà fissato il programma definitivo. Come è noto l'eroico soldato ha già riportato una serie di trionfi con concerti dati nelle principali città del Regno.

CINEMA E VARIETÀ

La seconda ed ultima serie di «Le due orfanelle» al Teatro Fenice. Chi col cuore trepidante assistette in questi giorni alle avventure delle due povere orfanelle commovendosi alle loro disgrazie e sorridendo di gioia alle sortite del bravo e generoso Pichard, domandava: A quando la continuazione? Tanto era l'interesse del pubblico per la bella film della Caesar. Quindi con giubilo i nostri fedeli frequentatori apprenderanno che oggi si proietta la seconda ed ultima serie di «Le due orfanelle». Naturalmente come in tutte le storielle da romanzo e da cinematografo anche la sorte delle due orfanelle diretta dalla mano maestra del destino è a lieto fine; doppio scopo dell'autore di far attendere con ansia il zuccherino della lieta fine. La varietà ha fatto un nuovo acquisto «Eva Norvetta», una fine dicitrice, una squisita tempra d'artista che accompagna col canto delle piccole storie d'amore or birichine, or serie e drammatiche. Per l'ultimo giorno si presenteranno oggi i ballerini Savony e il cantante Cantalamessa che con tanto successo sostennero il passato programma.

Seconda serie di «Il Messaggero della morte» al Teatro Eden. Quello che il pubblico vuole l'impresario fa; è questo un assioma della sapienza amministrativa teatrale. L'impazienza del pubblico per vedere il seguito del «Messaggero della morte» è apparsa ieri e l'altrieri così frenetica ed incontenibile, che la direzione dell'Eden ha deciso di proiettare da oggi in poi una nuova serie al giorno del «Messaggero della morte». Oggi dunque si proiettano i due episodi della seconda serie, che portano i titoli seguenti: «Lo scomparso» e «Fra gli artigli della morte»; episodi nei quali la strabiliante abilità dell'artista che interpreta la parte dell'ingegnere Moor è già nel suo pieno sviluppo. Si tratta di un attore-acrobata che fa del suo corpo quello che Paganini faceva del suo violino; cose che sembrano impossibili e che pure sono vere.

Al cineromanzo farà seguito una commedia recitata dalla compagnia Sganapino-Michettoni.

«Le due rose» al Cinematografo Italia. Una rosa campestre ed una rosa cittadina sono cresciute sul medesimo ramo. Passa un giovane viandante e la sua mano indugia a lungo; quale delle due dovrà egli cogliere? sarà lo squisito profumo dell'una o la rustica selvatichezza dell'altra ad allettarlo maggiormente?...

Le due rose sono due bellissime fanciulle, due graziose sorelle, cresciute l'una in città, l'altra in campagna; e sulle quali si abbatte lo stesso uragano d'amore. «Le due rose» sono una film appassionata e al tempo stesso delicata, che pare sia stata immaginata appositamente per il pubblico gentile ed assetato di spiritualità del Cinematografo Italia. Il quale è ben lieto di offrire oggi ai suoi fedeli questa deliziosa primizia.

«Le due rose» si proiettano col seguente orario: 4-5,20-6,30-7,40-8,50-10.

Max Linder, il comicissimo Max, in un nuovo programma al Gran Cinema Savoia! Max Linder non sarà solo però, ma in compagnia di Tartuffini (il celebre Prince) e della simpaticissima Millefleur che si dividerà, con lui i più entusiasti applausi! Che ne dirà il pubblico di questo comicissimo programma scelto dalla direzione del Savoia espressamente per rinnovare di quando in quando gli spettacoli troppo seri? Non è contento? Non è contento di «Max cocchiere», «Partita doppia», in 2 atti, e «Tartuffini è infermo?» Ebbene se non è contento prima lo sarà poi, dopo aver visto il solo «Max cocchiere» che per sè solo potrebbe mantenere il cartello questa volta una settimana! E poi, dove regnò, Max Linder non mancò mai dei sudditi affezionatissimi che, per lui, sfidano qualsiasi... tempaccio!... Tempaccio, o freddo, che non esiste al Savoia perchè, coperto e bene riscaldato a termosifone! Questo celebre trio comico perciò incomincia alle 16,30 precise, per proseguire ininterrottamente.

La più bella interpretazione di Francesca Bertini al Modernissimo. «Fedora», il celebre dramma di Sardou, con la Bertini, costituisce uno spettacolo cinematografico di primissimo ordine. Una folla elegante accorse ieri al Modernissimo ad assistere al travolgente lavoro. Oggi principiano le repliche dalle ore 4 alle ore 10.

Cine Edison. Il successo ottenuto dal dramma «Aristocrazia... fumo», interpretato da Tilde Teldi, è stato unanime nei giorni scorsi e dà affidamento che anche oggi sarà costante l'affollamento del pubblico. In chiusa al programma si rappresenta una brillante commedia interpretata da Pina Menichelli.

Durante le prime rappresentazioni i bambini, se accompagnati, hanno l'ingresso gratuito ai primi posti; è da corrispondersi soltanto l'equivalente della tassa da bollo.

Quanto prima «Al di là della fede» con Amelia Bruzzone.

Salone Novo Cine. «Chimere» è il titolo del meraviglioso dramma che oggi lo schermo del nostro Salone, offrirà ai suoi gentili e assidui frequentatori. E' finemente interpretato dai grandissimi artisti italiani, Hesperia, la bella e simpatica attrice, il celebre Livio Pavanelli, e il comm. Ugo Piperno. Si spera un brillante successo!! Principia alle 16 e l'ultima alle 22.

Cine Iris. Da oggi si proietterà la film «Nelle foreste americane» ovvero «L'uomo o le armi», con il boxeur Codi Bill, 5 atti avventurosi.

Vinsero la lotteria: I. N. 531; II. 44; III. 1481.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20,30: «Sì» del maestro Mascagni.
Teatro Fenice. «Le due orfanelle» II.a serie e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «Il messaggero della morte» II.a serie e la compagnia Sganapino.
Cinema Edison. «Aristocrazia.... fumo», con Tilde Teldi.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Le due rose» con Fernanda Fassi.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Fedora» con F. Bertini.
Novo Cine. «Chimere» con Hesperia, Pavanelli e Ugo Piperno.
Cinema Venezia (Dietro il Municipio). «Valle della paura» dramma d'avventure.
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). Oggi: «Zoya», dramma passionale, con Diana Karenne
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

DALLE PROVINCIE VENETE

Per l'incremento della frutticoltura

UDINE, 6, sera

La sezione di Udine della Cattedra ambulante d'agricoltura per la Provincia, rilevata la opportunità di dare maggior impulso alla frutticoltura della zona, oggi generalmente trascurata, ha indetto un concorso a premi per l'impianto razionale di fruttiferi nei mandamenti di Udine-S. Daniele.

Per facilitare agli agricoltori l'acquisto dei fruttiferi e indirizzarli nella scelta delle varietà di frutta più adatte, la cattedra si interesserà direttamente a mezzo dei circoli agricoli nella zona, quando ne sia fatta domanda sulla apposita scheda di iscrizione, per la compera dei fruttiferi, che verranno ceduti al puro prezzo di costo.

Le domande di concorso, e rispettivamente le prenotazioni dovranno essere dirette alla Cattedra ambulante di agricoltura - Sezione di Udine (Piazza Patriarcato n. 3) o anche alle seguenti istituzioni: Consorzio Agrario Cooperativo di S. Daniele, Circolo Agricolo di Fagagna e Circolo Agricolo di Martignacco, presso i quali il direttore della Sezione ha il suo recapito nei giorni di mercato; non più tardi del 31 dicembre corrente anno.

Verranno assegnati premi in denaro, per l'importo di L. 1500, che saranno proporzionati al numero di fruttiferi impiantati e alle cure che si saranno avute nell'impianto e nella coltivazione di essi. Ai premi in denaro andranno pure aggiunte le medaglie che venissero assegnate da parte di Enti. A ciascun premio sarà unito il relativo diploma.

UDINE, 6, sera

Un decreto che limita il consumo della energia elettrica. Dopo le alluvioni del settembre la distribuzione dell'energia elettrica in città è sempre stata difettosa, e il più delle sere la luce viene per qualche minuto a mancare. Ora, il Prefetto, con decreto odierno, temendo che l'energia, per le magre dei fiumi, venga a mancare del tutto, ha stabilito che sino a nuova disposizione sia vietata l'illuminazione esterna dei negozi, pubblici esercizi, teatri e cinematografi, nonchè l'uso di energia elettrica per riscaldamento. Nelle mostre dei negozi non potrà usarsi che una lampadina non superiore a 25 candele. Resta parimenti vietato nei negozi e pubblici esercizi l'uso di lampade intensive e comunque superiori alla potenzialità di 50 candele. Ad eccezione delle applicazioni dipendenti da enti pubblici e dei servizi di trazione, l'uso dell'energia elettrica per forza motrice dovrà essere sospeso tra le 17 e le 21 di tutti i giorni.

Le società distributrici sono autorizzate, ove i sopraccennati provvedimenti non fossero sufficienti, a stabilire turni settimanali di riposo fra gli stabilimenti industriali.

L'arresto di due truffatori. Ad un negoziante e fabbricante di biscotti, in Viale Venezia, si presentarono due persone, qualificatesi per commercianti e che proposero l'acquisto di grosse di grosse partite di merce, formaggio, zucchero, sapone, per un ammontare di 31.000 lire. Convennero che si sarebbe versata una caparra di 19.000 lire prima della consegna della merce. Tale somma doveva essere pagata in campagna, fuori della città, a due chilometri.

Il negoziante si insospettì e si rivolse ai due vigili urbani Collovich e Buiatti, anche per sapere se era lecito acquistare generi sottoposti a tesseramento. I bravi agenti, subodorando la truffa organizzata dai due commercianti, tesero loro un tranello, informando anche la Questura.

In un'osteria di via Mercerie convennero di combinare l'affare, ma quivi c'erano i due vigili e gli agenti investigativi Olivo e Imperlino che invitarono gli sconosciuti a seguirli in ufficio, dove dissero chiamarsi Alberto Fruà di Aristide, di anni 26 e Agide Bonfà di Cesare, di anni 28, mantovani. Però un terzo personaggio teneva bordone ai due e gli agenti si recarono dove alloggiava per arrestarlo. Riuscì a fuggire dirigendosi verso la stazione. Nell'atrio venne di nuovo riconosciuto, ma, appena scorti gli agenti si diede alla fuga attraverso i binari, inseguito dagli agenti. Saltò da un muraglione alto sei metri, prospiciente in via Cernaia. L'agente Imperlino lo insegui ma, nel salto si fece male ad una gamba e dovette fermarsi. Vennero sparati diversi colpi di rivoltella dietro al fuggitivo che riuscì a dileguarsi. Gli altri due sono stati trattenuti in guardina.

MONFALCONE, 6, sera

Il Comune manca di alloggi. Col 31 dicembre a. c. tutti i profughi monfalconesi saranno costretti a rimpatriare, perchè viene loro levato il sussidio che, come tali, finora percepivano. Il Comune è affatto privo di alloggi e non può nemmeno collocare nelle baracche numerose famiglie, già residenti in città, le quali sono costrette a sloggiare perchè le case in cui abitano devono venir ristaurate dal genio civile. Ora si domanda: dove saranno ricoverate queste famiglie di profughi, che piomberanno qui con vecchi e bambini, prive di mezzi e dell'indispensabile per l'esistenza, se mancano assolutamente gli alloggi e se il Comune non dispone delle necessarie baracche? Avremo uno dei soliti quadri dolorosi, che si ripetono da parecchio tempo e che sono la causa di seri imbarazzi e che commuovono ogni cuore.

La crisi nella ricostruzione in provincia di Gorizia

GORIZIA, 6, sera

La situazione, che già da tempo erasi andata sempre più aggravando, assunse nell'ultima settimana carattere veramente critico.

Nell'ultimo mese infatti i pagamenti, finora ritardati e fatti a spizzico, divennero da parte dell'autorità che presiedono all'opera di ricostruzione nella nostra provincia, irrisori per non dire del tutto nulli. A varie decine di milioni assurge oramai l'avere delle imprese ricostruttrici e poichè queste ultime non potevano continuare a vivere di espedienti, tanto più che le Banche con decisione unanime hanno già da tempo sospeso ogni ulteriore antecipo, hanno fatto già seri passi verso il Governo, facendo anche presente direttamente a S. E. Mosconi che si andava incontro alla generale forzata sospensione dei lavori con tutte le gravissime conseguenze d'ordine pubblico che tale fatto avrebbe certamente provocato.

Per tutta risposta a questi passi fatti da apposita deputazione della locale Federazione degli esercenti i commerci e le industrie della provincia di Gorizia, organizzazione che racchiude in sè l'assoluta maggioranza delle imprese, il locale Commissariato Civile, che finora era rimasto del tutto estraneo alla gravissima questione, inviò una circolare alle imprese, dove previe le solite frasi di assicurazione destinate a lasciare il tempo che trovano, cita l'art. 6 del regolamento sui pagamenti a ditte, minacciando tra altro provvedimenti penali e la esclusione dal concorrere ad aste a quelle imprese che con il pretesto (sic) di non aver ricevuto pagamenti venissero costrette a proclamare la serrata. Bel modo questo di mantenere precisi obblighi contrattuali che il Governo ha con le imprese. E dire che non si vuol pensare al fatto che attraverso a questo si colpisce direttamente la massa operaia, tra la quale è già gravissima la disoccupazione.

Di fronte a tale minaccia ci consta che la organizzazione delle imprese intende decisamente proseguire nell'azione incominciata. Confidiamo però che il Governo non vorrà provocare nella nostra regione i conflitti e disordini che nell'estate scorsa sono avvenuti nel Veneto e comprenderà finalmente che i ripieghi sono completamente esauriti e che nessun palliativo può oramai risolvere la situazione, ma solo urgenti decisi provvedimenti da Roma.

Vi terremo informati del seguito della vertenza che per forza maggiore nella corrente settimana dovrà o risolversi o precipitare.

POLA, 6, sera

Undici accusati per tre rapine ed un omicidio. E' stato iniziato il processo, che durerà alcuni giorni, contro undici individui accusati di aver preso parte a tre rapine e ad un omicidio. La sera del 6 settembre 1919 a Villa Bercich di Villanova di Parenzo, Michele e Maria Radossich, coniugi, sentirono bussare alla porta di casa. Il marito affacciatosi alla finestra vide quattro individui armati e mascherati che lo costrinsero ad aprire. Entrati, lo rinchiusero nella stalla, mentre la moglie dovette, tenendo la lume in mano, indicare ai malfattori il posto del denaro e dell'oro. Fatto il colpo se la svignarono e soltanto nel mese di aprile i carabinieri misero le mani sull'accusato Pribetich, complice di un omicidio e della rapina suddetta. Il giorno 19 ottobre 1919, in un'osteria a Parenzo, il Pribetich, assieme ad altri tre, fra cui Stanich Giuseppe, progettarono di uccidere il contadino Biagio Vellenich, che si era fatto sentire di sapere qualche cosa delle rapine del Pribetich. La sera stessa il Vellenich veniva ucciso in un bosco della località Smocovaz, con la cooperazione del latitante Colman.

La sera del 17 aprile, poi, verso le 21, cinque individui, fra cui il Pribetich e lo Stanich, assalirono a mano armata la famiglia Blascovich a Villa Vranich, presso Villanova di Parenzo, riuscendo ad impossessarsi di 850 lire, 3 anelli ed una catena d'oro.

Gli accusati sono: Putigna Giuseppe, Pribetich Giovanni di Antonio, Pribetich Giovanni fu Rocco, Chissich Antonio, Stanich Giuseppe, Vellenich Simone, Stanich Simone, Bursich Antonio, Segon Pietro, Vellenich Giorgio e Putigna Paolo.

La Corte è presieduta dal cons. Tolentino e sostiene l'accusa il Procuratore del Re cav. dott. Steffè. Il collegio degli avvocati è formato dai dottori Vernier, Devescovi, Dobrovich, Dalla Zonca, Cerlenizza e Quarantotto.

ROVIGNO, 6, sera

Ladri audaci. L'altra sera, verso le 9, in Piazza Vittorio Emanuele III, dalla vetrina della pasticceria Sponza ignoti asportarono bottiglie di liquori per un valore complessivo di 500 lire. Il furto avvenne mentre ancora il negozio era aperto e frequentato.

Verso le 3 di notte, sembra la medesima comitiva, tagliando i chiavistelli del deposito della fabbrica di liquori Franceschi e Milia, sito in Piazza 4 Novembre, rubarono tre quintali di zucchero, lasciando intatte parecchie bottiglie di liquori, forse avendone abbastanza del furto commesso nella pasticceria Sponza. Degli autori nessuna traccia.

Olio Sasso Medicinale

Indicazioni: Deperimento, Malattie e disturbi degli organi dirigenti (specie la stitichezza, Maternità. - E' la salute dei bambini e delle donne.

« Tengo a dichiararle che già da molto tempo andavo prescrivendo con mia piena soddisfazione il Suo Olio Sasso Medicinale e che continuerò a farlo senza interruzione perchè di valore insuperato ».

Dott. Giacomo Barzocchi
Ospedale S. Giovanni di Dio - Firenze

P. SASSO E FIGLI • ONEGLIA
Oli di Oliva e Prodotti Medicinali

INSONNIA E DEBOLEZZA

L'insonnia dipende spesso da debolezza, poichè i nervi deboli sono facilmente irritabili. La cura del "Proton", che fortifica i nervi, elimina una delle cause più frequenti dell'insonnia.

OLIO PURO D'OLIVA

garantito all'analisi chimica
Delizioso per insalata. Preferibile al burro per bontà ed economia.

PIETRO ISNARDI - ONEGLIA
PRODUTTORE
Filiale in MILANO - Via Spadari 15

OFFRESI FORTE QUANTITA' DI
STOVIGLIERIE SMALTATE E PORCELLANE
per uso cucina, toilette. - Per consegna immediata. - Vendita all'ingrosso.
Informazioni presso
ALESSANDRO HERTZKA, Hotel Centrale
dalle 9-11 e dalle 17-18.

Avviso importante
per Osti, Trattori, Hotels, Bars, Caffè, come pure Pensioni private
Colossale partita
Bicchieri di cristallo della Boemia in parecchie qualità a mitissimi prezzi. - Merce pronta consegna a domicilio. Visitare i campioni tutti i giorni in
Via S. Lazzaro Nro. 15
pianoterra, negozio angolo

Pianoforti
Fabbri & Co., Carducci 24, I P.

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO-TRIESTE

NELLA INFLUENZA
NELLE EMICRANIE
NELLE NEVRALGIE
si ottiene sempre grande sollievo con qualche tavoletta di
RHODINE
(acido acetilsalicilico)
delle
"USINES du RHÔNE"
presa in un poco d'acqua
Il Tubo di 20 Tavolette L. 3.40 in tutte le Farmacie.
Dep. gen. Cav. Uff. A. LAPEYRE. Milano, 39, Via Goldoni.

EPILESSIA
Cura radicale col «SELINOL», prescritto dai professori CONCA, PICCININO, SCALESE, CADALUPPI, RONCATI, ecc. ecc
Nelle farmacie. Bologna, Farmacia Castaldini

CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE

2000!

CIOCCOLATO FONDENTE
M. TALMONE

ADOPERATE SEMPRE I PRODOTTI
"LIFT,,
LI TROVERETE OTTIMAMENTE PERFEZIONATI
Crema per Calzature
Cera per Pavimenti
Liquido per Metalli
SAPONE da bucato e da Toilette
FILIALE CON DEPOSITO:
Via S. Nicolò 11 - Tel. 28-92.
Rapp. FEDRO LEONI

Marina e Navigazione

Avviso ai naviganti

Il Capitanato di Porto di Arbe comunica che, ad eccezione di «Donfin», tutti gli altri fanali di quel circondario rimarranno spenti.

La prima nave mercantile tedesca nelle acque di New York

NEW YORK, 6 sera

La «Sophie Rickmers», la prima nave mercantile battente bandiera tedesca che sia entrata in questo porto dal luglio 1914 è arrivata nelle acque di New York, provenientt da Brema.

Gli ufficiali e la ciurma della nave sono tedeschi. La «Herr Company» funzionerà da agenzia della nave, la quale è una di quelle permesse alla Germania dai termini dell'armistizio, non ancora per metà costruite quando finì la guerra. La «Sophie Rickmers» ha un tonnellaggio di 4833.

Non è stato permesso ad alcuno della ciurma di scendere a terra. Solo il capitano Guglielmo Hulsebush potè recarsi sotto scorta all'ufficio di dogana.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Nocchieri coperta: il turno arriva sino al N. 76. Prossimi alla chiamata: 11* sino 34*, 36, 37.
Carpentieri: il turno arriva sino al N. 131. Prossimi alla chiamata: 65* sino 98*, 100, 101.
Tim. Lloyd: il turno arriva sino al N. 423. Prossimi alla chiamata: 197, 198, 199, 200.
Tim. in generale: il turno arriva sino al N. 856. Prossimi alla chiamata: 259, 260* 262, 263.
Giovanotti in I.a: il turno arriva sino al N. 469. Prossimi alla chiamata: 69* sino 176* 178.
Giovanotti in II.a: il turno arriva sino al numero 374. Prossimi alla chiamata 37*, 38*, 39*, 41, 42, 44.
Mozzi coperta: il turno arriva sino al N. 608. Prossimi alla chiamata: 356* 359* sino 366* 368.
Caporali fuochisti: il turno arriva sino al N. 75. Prossimi alla chiamata: 36, 38, 45.
Fuochisti Lloyd: il turno arriva sino al N. 688. Prossimi alla chiamata: 643, 644, 645.
Fuoch. in gener.: il turno arriva sino al N. 1070. Prossimi alla chiamata: 868* sino 891*, 894, 895.
Carbonai: il turno arriva sino al N. 1200. Prossimi alla chiamata: 531*, 532*, 633*, 535*, 537.
I.i cuochi: il turno arriva sino al N. 34. Prossimi alla chiamata: 2*, 3*, 6, 7.
II.i cuochi: il turno arriva sino al N. 34. Prossimi alla chiamata: 3, 4, 6.
Garzoni cucina: il turno arriva, sino al N. 300. Prossimi alla chiamata: 119, 120.
I.i camerieri: il turno arriva sino al N. 65. Prossimi alla chiamata: 17* sino 22*, 24, 26.
II.i camerieri: il turno arriva sino al N. 81. Prossimi alla chiamata: 3* sino 7*, 8, 9, 10.
Garzoni camera: il turno arriva sino al N. 339. Prossimi alla chiamata: 76* sino 92*, 93, 94.
Cambusieri: il turno arriva sino al N. 26. Prossimi alla chiamata: 1* 2* 5* 7* sino 11, 13.
Mozzi macchina: il turno arriva sino al N. 149. Prossimi alla chiamata: 57*, 59* sino 62* 64.

N.B. — I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata. Nella giornata di ieri furono imbarcati: 6 fuochisti, 2 carbonai, 2 cuochi, 1 cameriere.

Stato del turno d'imbarco della "Cosulich,,

Cam. capi. Prossimo alla chiamata N. 1.
Maestri casa. Prossimi alla chiamata 1, 2.
I.o cameriere carico. Prossimo alla chiamata N. 1.
II.o cameriere classe. Prossimo alla chiamata N. 1.
Cameriere. Prossimo alla chiamata N. 1.
III.o cameriere. Prossimi alla chiamata: 8 sino al 57*.
All. camera. Prossimi alla chiamata: 2, 23 al 42.
I.i cuochi classe. Prossimo alla chiamata N. 1.
II.i cuochi classe. Prossimi alla chiamata: 3, 4, 5, 6.
III.i cuochi classe. Prossimi alla chiamata 1 al 7*.
Pasticcieri. Prossimi alla chiamata: N. 1 e 2.
I.i cuochi equipag. Prossimi alla chiamata: N. 4 e 5.
II.i cuochi equipag. Prossimi alla chiamata 6, 7, 9.
III.i cuochi equipag. Prossimi alla chiamata: 6 e 7.
I.i cuochi emigr. Prossimi alla chiamata: 1 e 2.
II.i cuochi emigr. Prossimi alla chiamata: 1 al 4*.
I.i cambusieri. Prossimi alla chiamata: 1 al 4.
II.i cambusieri. Prossimi alla chiamata: 1 all'11*.
III.i cambusieri. Prossimi alla chiamata: 1 al 7 e 9*.
Allievi cuochi. Prossimi alla chiamata: 2 al 13.
Garzoni cucina: Prossimi alla chiamata: 1, 2, 4, 5, 6 al 22*.
Allievi cambusa. Prossimi alla chiamata: 1 al 15*.
Macellai. Prossimi alla chiamata: 1 al 15.
Pistori. Prossimi alla chiamata: 1, 4, 7, 9.

N.B. — Quelli segnati con asterisco sono di seconda chiamata.

Movimento nel porto.

Arrivati ierlaltro: nessuno. Partiti ierlaltro i piroscafi: «Tortona», per Venezia; «Xios», per Salonicco; «Cervignano», per Arsa; «Carniolia», per Costantinopoli; «Gablonz»; «S. Iose», Barcellona.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Pannonia», da New York, con 162 tonn. di merce varia e 380 pass.; «Helouan», da Alessandria, con 318 tonn di merce varia e 83 pass.

Partito ieri il piroscafo «Brioni», per Corfù.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 «Helouan» scar.; Molo III (Lloyd) C «Praga» car.; Hangar 9 «Barbarigo» scar.; Hangar 12 a «Rakoczy» scar.; Hangar 12 b vel. «Chariton» scar.; Hangar 13 a-13 b «Pannonia» scar.; Hangar 14 «Clis» scar. Hangar 22 «Bellenden» inop. Molo I «Zichy» inop.; Hangar 23 «M. Immacolata» scar.; Molo 0 «Marianne» car. magnesite; vel. «Gius. e Gab. d'Alì»; Hangar 53 «C.ssa Adelma» rip.; Sacchetta «Almissa», «Triestino», «Vragniza», «Atlanta», «Venezia», ripar.; Riva V. «Atlantico» ripar.; Molo V «Alga» scar.; Molo VI «Chlumechy», «Urano» ripar.

BORSE e CAMBI
del 6 dicembre 1920

Banca Adriatica	450	Martinolich	337
Comm. Triestina	570	Oceania	460
Banca C. P. ex	230	Premuda	500
Assic. Generali	13650	Tripcovich	550
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	630
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	283
Tramway	213	Cem. Dalmatia	420
Adria	860	Cem. Isonzo	140
Cossovich	325	Cem. Spalato	406
Cosulich	486	Kerka	600
«Dalmatia»	395	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	215
Istria-Trieste	255	Pilatura riso	220
Libera Triestina	762	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino.	1980	Consolidato 5%	—
Lussino	2100		

CAMBI: Londra 96,40; Nuova York, 27,65; Berlino 39.—; Bucarest, 39,80; Praga, 32,75.

Mercato senza colore speciale. Cambi sostenuti.

CORRISPONDENZA APERTA

Venezia 13. Crediamo che se Ella attende la riuscita della Sua trovata per poter studiare medicina, Ella non godrà mai la voluttà di ammazzare il prossimo con una qualche ricetta. — *Nettuno.* Indicando sulla busta la parola «stampati» e impostando in busta aperta, cinque centesimi ogni cinquanta grammi. - Il diretto per Venezia parte alle 5.45. — *Dolore nell'ombra.* Le nostre amiche lettrici ci raccontano tante misteriose e strane istorie di cuore da indurci ad accettare per genuina verità anche quanto Ella ci scrive. Se Ella lascierà la cura del Suo male al tempo, è difficile certamente, ma non impossibile che Loro si incontrino come Ella spera ancora. E se la poca speranza La fa soffrire, ricordi che soffrire senza avvilirsi e con forza d'animo che Le permetta di non essere triste e, come ci sembra, scontrosa, è una grande virtù, degna di quelle qualità che Ella ritiene di possedere. - Altro compito non sa Ella chiedere alla vita dopo tanto tempo? Le diremo anche che il Suo romanzo somiglia alquanto a quelle antipatiche istorie (orribili al nostro gusto di italiani) delle scrittrici tedesche Werner, Marlit e simili dei cui libri la macchinetta, se avesse a disposizione una specie di Santa Inquisizione, farebbe un bel falò. E invece a Trieste se ne vendono ancora tanti e poi magari ci si permette di ignorare Panzini!

Esistenza spezzata. Non riconosca e non accetti altri aumenti. Al caso ricorra al Commissariato civile in via XXX Ottobre. 7. — *Marinaio.* Il piroscafo «Perseveranza» appartiene alla Società omonima «Perseveranza». — *Unica speranza.* Indirizzi alla contessa Maria Cristina Pes di Villamarina, Dama di Palazzo di S. M. la Regina. — *Assiduo S. Lucia.* Per andare a Fiume non Le è necessario nessun documento speciale, basta il passaporto per l'interno o altro documento di identificazione, ma è però indispensabile ottenere il visto dai RR. CC. a Mattuglie.

OGNI GIORNO UNA

Al caffè.
Fra due pregiudicati:
— Io prenderò un caffè, e tu?
— Io prenderò il cucchiaino.

SCIARADA

Tutto nel mondo — ha il mio *secondo.*
Si fa l'*intiero* — col mio *primiero.*

Soluzione del giuoco precedente

S - ANGUE

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

CATRAMINA BERTELLI
in pillole e pastiglie
sicuro energico rimedio contro
TOSSI
CATARRI
RAFFREDDORI - LARINGITI
BRONCHITI - INFLUENZA
MALATTIE DELLA VESCICA
Trieste, Piazza della Borsa N. 4.

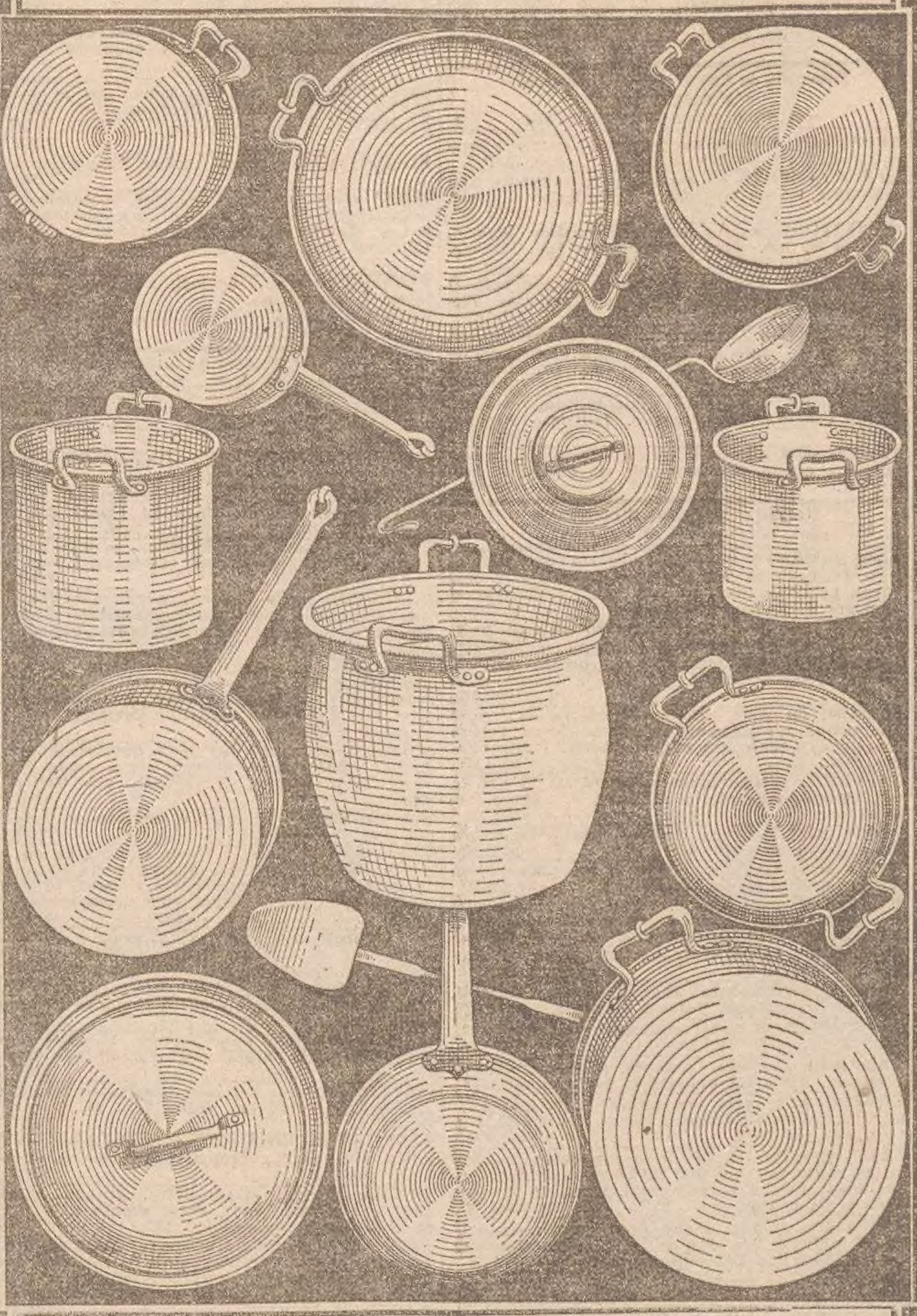
Si vende in tubi e mezzi tubi muniti dei contrassegni di legge
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo - assorbente antisettico regolatore dello stomaco
Mala digestio nulla felicitas
La cura del "tot", agendo per graduale antisepsi sulle vie digerenti, intestinali e biliari, distrugge i catarri, i gas, le fermentazioni abnormi ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.
Prendete: un cachet di "tot", a colazione ed uno (o due) a pranzo.

FERROWATT
La migliore lampadina a filamento metallico
RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
Vittorio Russi-Trieste Piazza Oberdan Telefono 3-81

Noleggio Camion
per qualunque destinazione
Prezzi vantaggiosi
M. CILLIA
Via Giulia 23 Telef. 11-14

ALBERGO MILANO
(già AQUILA NERA)
CORSO VITT. EM. III - TRIESTE
Ristorante di primo ordine preferito per la centralità, con annessa birreria e bar
Servizio inappuntabile - Prezzi modici
Si assumono ordin. per banchetti e feste
I. DAVANZO conduttore

Occasione Eccezionale
Grande partita utensili da cucina
IN ALLUMINIO PURO



Arredamento completo da cucina di alluminio puro, composta di venti pezzi, come qui sotto elencati:

Una pentola bombata da Litri 7	Una padella 2 manichi da c.mtri 26
Una pentola bombata da Litri 3 1/2	Una padella 2 manichi da c.mtri 20
Una pentola diritta da Litri 1 3/4	Una padella 1 manico da c.mtri 22
Una casseruola 2 maniglie da Lit. 4	Due coperchi
Una casseruola 1 manico da Lit. 2 1/2	Un coppino
Una casseruola 2 manichi da Lit. 1 1/5	Una paletta per pesce
Una casseruola 2 manichi da Lit. 9/10	Quattro cucchiaini
Una casseruola 1 manico da Lit. 3/5	Un portanova

Prezzo di questo completo arredamento Lire 200.—
Spedizioni in provincia verso danaro anticipato, franco imballaggio e nolo
Renato Cappellani Corso V. E. III. N 1

I continui trionfi dell'ISCHIROGENO
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare
Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza
Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare
Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia
Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie
Direzione Generale
Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. p. Il Ministro - Riveri

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Capitale interamente versato e riserve Cor. cz. slov. 300.000.000.—
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejevice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král. Hradec, Jindr. Hradec, Jihlava, Karlevy, Vary, Klatovy, Kolín, Kosice, Liberec, Melník, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Písek, Prostejov, Pilsen, Tábor, Teplice, Sanov, Trieste, Ústí n/L.
Filiale a Vienna - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.
SEZIONE MERCI
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89 Orario di cassa dalle 9-13

È uscito il num. 49 di Tutto
il quale pubblica un autografo del gen. Wrangel, una novella di Alfredo Baccelli, articoli di Nap. Colajanni, del senatore Ben. Cirmeni, etc.
TUTTO offre a chiunque di guadagnare molto denaro procurandogli abbonati presso amici e conoscenti con un lavoro alla portata di tutti.
Chiedere istruzioni all'Ufficio Abbonamenti di *Tutto* - Piazza S. Claudio, 92 - Roma
Abb. annuo L. 43 — Estero Frs. 60
Abb. cumulativo *Tutto* e *Gran Mondo* L. 65
Chi si abbona subito per tutto il 1921, riceverà gratis i rimanenti numeri del 1920.

Date
AI VOSTRI IMPIEGATI il mezzo per facilitare il loro lavoro ed essi produrranno di più.
Al Corrispondente avete dato la macchina per scrivere.....
All'Operaio avete date le macchine ed i motori per produrre .... e
perchè non date anche al Contabile
una macchina che lo sollevi dal lavoro mentale e arido, come quello di fare ogni giorno somme su somme?
I Contabili che usano le
ADDIZIONATRICI BURROUGHS
non sono MAI in arretrato nella loro contabilità......
non sono MAI stanchi.....
non sono MAI obbligati fermarsi a casa ammalati.

120 modelli di macchine, per tutti i generi di Commercio per Amministrazioni - Banche - Cotonifici - Concerie - Aziende Gas - Luce, ecc., ecc.
Chiedere opuscolo:
"La testa che ricorda i totali,,
S. I. ADDIZIONATRICE BURROUGHS
Dir. Gen. E. De Giovanni
MILANO - CORSO ITALIA, 1
ROMA - TORINO - GENOVA - FIRENZE
PADOVA - BOLOGNA

MACCHINE DA SCRIVERE UNDERWOOD
C. A. MONOVICH - TRIESTE
Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-28

ANTICELTICO
DEPURATIVO insuperabile, specifico, moderno, di azione rapida ed energica, bene tollerato anche dagli organismi più delicati, sostituisce con impareggiabile vantaggio le dolorose iniezioni ipodermiche, ringiovanisce ed infonde unovo vigore all'organismo, guarisce in
30 giorni la SIFILIDE
e sue disastrose conseguenze. Premiato con Medaglia d'Oro Esposizione Igiene Roma 1912 - Parigi 1906. - Un flacone L. 11.05, per posta aggiungere L. 4.50. Quattro flaconi (cura completa) L. 39.85, se in pillole L. 28.50, franco. Consulto gratuito. Opuscolo L. 1.20 anticipate.
dott. G. TORRESI, Premiata Farmacia, Via Magenta 29, ROMA (21). Farmacie: Serravallo - Rovis (Piazza Goldoni), Trieste.

JUDEX
della Casa W. Lindemann di Berlino
PER ACCELERARE LA MESTRUAZIONE IN CASO DI RITARDO
Prezzo L. 16.50 (bollo compreso) - Franco porto L. 17. — Inviare vaglia al rappresentante E. SIMONDI, MILANO - Via Vitruvio, 68 - MILANO

1.500.000 ESTINTORI
MINIMAX
IN USO PRESSO
Garages, officine, alberghi, hangars, stabilimenti, magazzini ecc.
Nuovi modelli sempre ricaricabili e di grande portata
Deposito presso gli agenti esclusivi
N. Campani e C.
TRIESTE
via Lazzaretto vecchio 11
Tel. 6-89 e 40-25

Autorizzata
Prima Scuola Italiana di taglio, cucito e ricamo
TRIESTE con filiale a GORIZIA
La sottoscritta si pregia avvisare che con il giorno 8 dicembre inizierà un corso di **taglio** e **cucito** della durata di 3 mesi, al termine del quale le allieve saranno in grado di tagliare e confezionare da sole qualunque capo di vestiario femminile, nonchè di copiare qualunque figurino anche dei più complicati.
Inizierà pure un corso di **ricamo** moderno della durata di 3 mesi ed uno di **modisteria** della durata di 1 mese. Schiarimenti ed iscrizioni presso la Direzione della Scuola, via Lavatoio N. 5, I piano.
La direttrice:
TINA KLAMPFERER

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CUOCO capacissimo, anche pasticcere, offresi prontamente, Hotel, restaurant o casa privata. Rivolgersi: Boschetto 1, porta 10. 80 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA onesta, capace, con buoni attestati, cercasi prontamente. Vatta, Via Teatro 4, III. 47162 B
DOMESTICA di fiducia, preferibilmente tedesca, pratica casa, cucina, affezionata, stabile, cercano sposi soli. presentarsi Via Boschetto 6, magazzino. 71881 B
DOMESTICA capace, cercasi; ottimo trattamento. Preferibile slovena o tedesca. Presentarsi: dalle 5-6, Corso Garibaldi 10, I, destra. 71981 B
PRESTASERVIZI brava, cercasi. Artisti 10, III, sinistra. 71995 B
RAGAZZA per piccola famiglia, cercasi. Ruggero Manna 14, porta 9. 68834 B
RAGAZZA capace per tutto, piccola famiglia, bon trattamuento, cercasi prontamente. Levi, Via Michelangelo 651, Villa Gina. 47165 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CHAUFFEUR meccanico, con buoni attestati, passaporto per tutta l'Europa, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi. Offerte sub «Chauffeur» al Piccolo. 71043 C
CHAUFFEUR meccanico di professione, anni 30, solo, cerca posto presso casa signorile, ditta, oppure persona che viaggi. Conoscenza tutta la Regione Veneta, Terre liberate. Disposto recarsi ovunque, qualsiasi città, paese nazionale, estero. Parla italiano, francese e spagnuolo. Scrivere Papa Antonio Corticella, Bologna. 47150 C
CORRISPONDENTE italiana, celere, stenodattilografa, buone cognizioni tedesco, francese, pratica lavori ufficio, cerca posto duraturo. Offerte «Coscienziosa» Piccolo. 71993 C
CORRISPONDENTE traduttore nelle lingue italiana, francese, inglese e tedesca, pratico codici, offresi alcune ore al giorno. Offerte «Oversea-trade» Piccolo. 71093 C
DATTILOGRAFA praticissima, ottime referenze, offresi a primaria ditta. Offerte «Serietà Piccolo. 78780 C
DATTILOGRAFO, macchina propria, conoscenza italiano, tedesco, assume qualsiasi lavoro. Offerte «Domicilio» al Piccolo. 71366 C
DISEGNATRICE assume ordinazioni disegni ricami sopra vestiti, biancheria. Corso Garibaldi N. 4, primo 71827 C
FALEGNAME offresi alle famiglie, riparazioni mobili. Recapito: Via Cesare Battisti 13. 68845 C
GIOVANE ventiseienne, conoscenza inglese, cerca occupazione quale magazziniere. Rossetti N. 28, porta 21. 68836 C
GIOVANE infermiera, praticissima iniezioni, assistere ammalati, oppure ambulanza medico, offresi; miti pretese.. Sub «Laura» Piccolo. 71921 C
IMPERMEABILI si riparano, rimodernano, confezionano su misura; si puliscono, tingono, da unico specialista a Trieste. Corso Vitt. Em. 39, I. 71397 C
IMPIEGATO regio, corrispondente italiano, tedesco, francese, dattilografo, contabile, offresi alcune ore al giorno. Offerte sub «Trento» Piccolo 71795 C
IMPIEGATO trentaduenne, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, tenitura, già occupato ramo coloniali e ramo assicurazioni fuoco, pratico piazza Vienna, cerca occuparsi Trieste o estero. Offerte: G. Millovaz, Cittanova (Istria). 47147 C
INGEGNERE meccanico, triestino, offresi stabilimento industriale Trieste. Offerte «Ingegnere Scorcola» Piccolo 71689 C
INGEGNERE pratico officine metallurgiche, meccaniche, giovane attivo, energico, lunga pratica direzione lavori, impianti, progetti, disponibile recarsi ovunque, referenze ottime. Cassetta 1041 D Unione Pubblicità Italiana, Genova. 11089 C
INTERPRETE, conoscenza sette lingue: italiano, tedesco, francese, inglese, ungherese, polacco, croato, offresi come accompagnatore viaggi all'estero. Offerte sub «Interprete» Piccolo. 71087 C
LEGALE laureato, nazionalità italiana, conosce tedesco, sloveno, cerca impiego stabile presso presso istituto bancario o di assicurazioni, anche fuori Trieste. Offerte «Legale» Piccolo. 72003 C
MAESTRA comunale occuperebbesi in qualche buona famiglia, pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 47171 C
MODISTA abilissima, siciliana, confeziona e rimoderna cappelli, prezzi assolutamente mitissimi. Ferriera 45, II. 71937 C
PELLICCIAIA distinta, perfettissima, assume qualunque lavoro pelliccie. Corso Garibaldi 23, quarto. 71889 C
PERSONA capacissima confeziona biancheria, blouses e vesti, offresi prontamente; miti pretese. Via Scussa 8, IV p., porta 12. 70573 C
RAGAZZA orfana cerca posto cameriera, guardarobiera Hotel o famiglia, anche nel Regno. Offerte «Nella» Piccolo. 71905 C
RAGIONIERE diplomato, lunga pratica amministrazione commerciale ed industriale, cerca posto fiducia presso primaria ditta. Sub «Ragioniere» Piccolo. 68890 C
SARTA confeziona prontamente vestiti, mantelli elegantissimi. Viale XX Settembre 11, I. 69247 C
SARTA, taglia, mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti; prezzi modestissimi. Corso Vitt. Em. 45, III. 71493 C
SARTA primaria offresi per confezionare vestiti, mantelli, ultima moda, prezzi di vera concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 71757 C
SARTA capacissima offresi per confezionare, rimodernare vestiti signora, riducendoli come nuovi, a prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 71755 C
SARTA diplomata all'Accademia di Vienna, offresi confezionare vestiti comuni, ballo, teatro, mantelli, cappotti signora, bambine. Prezzi veramente convenienti. Taglia, mette in prova, rimoderna. Accetta signorine desiderose imparare taglio, cucito. Gelsi 9, III, sinistra. 71913 C
SARTA italiana, capacissima, assume lavoro a domicilio. Via S. Francesco 50, presso garage. 71900 C
SARTA donna assume qualsiasi lavoro in casa propria. Giustinelli 9, I p. 71945 C
SARTA capacissima ultimi modelli biancheria, assume ordinazioni. Sacco, Via Bartoletti 23, II, (Pasquale Revoltella). 71899 C
SIGNORA colta, con pratica ufficio, buone referenze, conosce perfettamente russo, inglese, francese, cerca occupazione. Offerte «Alexandrova» Piccolo. 71187 C
SIGNORA seria, con figlio dodicenne, vittima della guerra, ottime informazioni, cerca posto direttrice casa. Offerte «Umanità» Piccolo. 71969 C
SIGNORINA, bella presenza, capace italiano, tedesco e sloveno, pratica ricevere e aiuto ambulatorio dentistico, cerca posto in città. Offerte sub «Diligente» al Piccolo. 71625 C
SIGNORINA seria offresi quale cassiera, disponendo eventualmente cauzione. Offerte sub «Giulia» Piccolo. 72015 C
SIGNORINA di bella presenza, parla italiano, tedesco, slavo, offresi cassiera o venditrice in bar o pasticceria. Offerte sub «Speranza» Piccolo. 71599 C
SIGNORINA distinta, bella presenza, occuperebbesi quale venditrice, guardarobiera o cassiera. Offerte sub «Cassiera» al Piccolo.. 47156 C
SIGNORINA, assolto corso commerciale, conoscenza dattilografia, offresi quale praticante ufficio. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 72021 C
SIGNORINA stenodattilografa, contabile, lunga pratica ufficio, offresi per gennaio. Sub «Posizione» Piccolo. 71925 C
STENOGRAFA pratica ufficio, ottime referenze, offresi. Offerte «Italia» Piccolo. 71095 C
TAPPEZZIERE offresi a domicilio, ripara anche mobili. Scrivere: Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 71961 C
VIAGGIATORE introdotto interno, ricerca ditta coloniale, verso buone condizioni. Offerte «Pronto» Piccolo. 71325 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CUSTODE per uno stabilimento cercasi prontamente; viene preferita persona pensionata, che sia robusta e non molto vecchia. Offerte sub «Custode» Piccolo. 3680 D
DATTILOGRAFA, provetta contabile, bellissima calligrafia, referenze primarie, cercasi prontamente, ufficio commerciale. Offerte con saggio calligrafico, indicando pretese, sub «Super» al Piccolo. 560 D
DONNA, ragazza, ragazzo, onesti, cercansi per lavori negozio. Indirizzo Piccolo. 47174 D
GIOVANE pratico lavori ufficio, corrispondente italiano, tedesco, indipendente, possibilmente conoscenza articoli tecnici, cercasi. Offerte «Fiducia» Piccolo. 47173 D
GIOVANE intelligente, con buone referenze, cercasi quale fattorino per azienda locale. Offerte sub «Buona volontà» al Piccolo. 3460 D
GIOVANOTTO svelto, intelligente, cercasi quale fattorino. Rivolgersi dalle 10 alle 12, presso Olivetti, Via Roma 20. 72029 D
PRATICANTE con paga, intelligente, verrebbe assunto subito da importante ditta importazioni. Offerte: Casella postale 71, centrale. 47167 D
RAGAZZETTA cercasi, per calzoleria. Malcanton 8. 47172 D
RICAMATRICI brave cercansi per lavoratorio. Via Chiozza 18, III, destra. 68824 D
SARTA donna, a giornata, cercasi. Via Acque N. 20, porta 14. 71935 D
SARTA di bianco, a giornata, cercasi. Offerte sub «Corredo» Piccolo. 72011 D
SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, dattilografa, possibilmente conoscenza francese, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71835 D
SIGNORINA praticante ufficio, brava conteggio, cercasi. Offerte «Presto» Piccolo. 68854 D
SIGNORINA propagandista, pratica ceto medico, cercasi, da importante stabilimento, per diffusione prodotti farmaceutici. Offerte dettagliate, con referenze, sub «Pisa» al Piccolo. 47149 D

I collettivi continuano nella pagina VI

Una parte degli avvisi collettivi si trovano in V pagina.

SIGNORINA manifatture, possibilmente pratica slavo, cercasi. Scrivere «A. 72007» Piccolo. 72007 D

SIGNORINA contabile, dattilografa, corrispondente perfetta tedesco, cerca ditta di Milano. Presentarsi: ore 13.30-15, presso Tenze, Via Buonarroti 5. 71927 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, italiana, cercasi per Fiume; eventualmente giovanotto. Offerte «Stenografa» Piccolo. 71637 D

STENOGRAFA e dattilografa, pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4600 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, possibilmente nel centro, cerca prontamente signore solo. Offerte «A. C.» al Piccolo. 71891 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, eventualmente con salotto, cerca persona seria, stabile. Offerte sub «Bancario» Piccolo. 71919 E

CAMERA cerca ufficiale cavalleria, stabile, presso distinta famiglia. Offerte «C. B.» Piccolo. 71895 E

STANZA vuota o stanza e camerino, nettissimi, preferibile centrico, cerca signore stabile, presso famiglia onesta, per 1.o gennaio. Offerte sub «Negoziante» al Piccolo. 68832 E

STANZA bene ammobiliata, posizione centrale, comfort moderno, cerca distinto signore foresto. Offerte «Buona paga» Piccolo. 47164 E

STANZA elegante, soleggiata, con luce elettrica e possibilmente comodo cucina, cerca signora in età, presso distinta famiglia. Offerte sub «Scrittrice» Piccolo. 68304 E

STANZA vuota, grande, soleggiata, eventualmente con comodo cucina, cercano prontamente sposi. Offerte sub «Sollecitudine» Piccolo. 71861 E

STANZA vuota, con comodo cucina, cercasi prontamente, presso distinta famiglia. Offerte sub «Cuore» Piccolo. 71967 E

STANZA, vitto, cercasi presso distinta famiglia, prezzo indifferente, purchè buon trattamento. Mazzini 37, II, sinistra. 72025 E

STANZA matrimoniale, possibilmente con luce elettrica, centro, cercano prontamente coniugi soli, nessun disturbo, prezzo indifferente. Offerte «Prontissimo» al Piccolo. 72005 E

STANZE una, due, ammobiliate, comodo cucina, oppure costo, cercano coniugi soli, 1.o gennaio, presso distinta famiglia. Offerte «Avvocato» Piccolo. 71957 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, presso distinta persona sola, affittasi a distinto signore. Via Edm. De Amicis 11, interno 13. 68798 F

QUARTIERE primo piano, ammobiliato, centralissimo, affittasi. Scrivere «A» Piccolo. 71907 I

STANZA ammobiliata, grande, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 71959 F

STANZA bella, bene ammobiliata, centro, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 71973 F

STANZA vuota affitta piccola famiglia a signore media età. Indirizzo Piccolo. 71865 F

STANZA ammobiliata affittasi. Alfieri 6 II destra. 68828 F

STANZA ammobiliata matrimoniale, con vitto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71931 F

SUBAFFITTASI per 1 anno, tre locali, soltanto uso ufficio, luce elettrica, centro. Indirizzo al Piccolo. 72017 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

INGLESE, francese, conversazione, grammatica, insegna maestro. XX Settembre 40 II. 71615 G

L'AUTORIZZATA Prima Scuola Italiana di taglio, cucito e ricamo, apre con il giorno 8 dicembre, un corso di taglio e cucito di 3 mesi, uno di ricamo di 3 mesi ed uno di modisteria di 1 mese. Schiarimenti ed iscrizioni, via Lavatoio n. 5, I. p. 7054. G

RUSSO dà lezioni russo e francese. Cerca anche altra occupazione adatta. Buone referenze. Offerte «Arcady» Piccolo. 71189 G

SCUOLA danza Iaksch. Insegnansi tutte le danze moderne. Informazioni Piazza Ospitale 7. 72013 G

SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte. XX Settembre (Acquedotto) 38 porta 4. 71951 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNETTO bianco, due macchie nere attorno gli occhi, smarrito. Rinvenitore riceverà 10 lire mancia portandolo via Chiozza N. 8 p. II. Perelda. 68822 H

CANE da caccia, spinone, mantello grigio-ferro, macchie caffè alla testa, nome Flott, smarrito. Generosa manchia a chi lo porterà o ne indicherà il detentore alla ditta Retta, Via Coroneo 17, telefono 1714 68842 H

CANE bianco, coda corta, con macchie caffè, risponde nome Fido, smarrito paraggi via Roma, mancia portandolo al magazziniere presso di Leccardo, via Gioacchino Rossini 16. 68840 H

CANE lupino giovane smarrito. Piastra 902. Generosa mancia portandolo Villa Maria rimpetto Ricreatorio Settefontane. 71849 H

OROLOGIO e chatelaine argento smarrito. Mancia generosa portandolo al Piccolo. 68820 H

SMARRITO, portolastre fotografia, strada Opicina, mancia lire 20, a chi porterà in Largo Santorio, orologeria Trevisan. 71963 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

QUARTIERE tre camere, stanzino, cucina, bella posizione viale XX Settembre, scambiasi con altro eguale o più grande possibilmente centro. Per ulteriori trattative inviare offerte sub «Quartiere». 71875 I

QUARTIERE composto di tre stanze camerino cucina, acqua, gas, scambierebbesi con altro più grande. Rossetti 3 IV. 71965 I

VILLINO a Monfalcone, massimo comfort moderno, scambiasi a buone condizioni con quartiere a Trieste. Offerte dettagliate sub «Villino». 71877 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO centro, 2-4 stanze, cercasi: prezzo indifferente. Offerte «Eureka» Piccolo. 72027 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, eventualmente ammobiliate, cerco urgenza. «Artiglieria» Piccolo. 47175 L

MAGAZZINO centro o paraggi Belvedere, Roiano, minimo 200 mq. cerco prontamente. Ing. Fischer, Moreri 72, tel. 29-14. 70985 L

MAGAZZINO transito nel Punto franco cercasi per importante ditta. Offerte «Transito» Piccolo. 71971 L

QUARTIERE di 2 camere, cucina, oppure 1 camera e cucina, oppure 1 camera con piccolo comodo cucina. Coniugi soli cercano. Indirizzo al Piccolo. 71851 L

QUARTIERE o camera ammobiliata, comodo cucina, coniugi soli cercano. Indirizzo Piccolo. 71687 L

STUDIO centralissimo, con arredamento, luce e telefono, cedesi. Scrivere sub «L. 25.000» al Piccolo. 71639 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ARREDAMENTO completo negozio commestibili e forno, cioè scansie con cassetti, banchi, banco per olio, paniera ecc. vendesi. Rivolgersi Cantiere S. Marco, portinaio. 71193 M

BADILI inglesi scaricatore, offro partita prezzo occasione. Casella postale 599. 71843 M

BERTUCCIA (scimietta piccola) prezzo da convenirsi, vendesi dalle 5 in poi. Via Istituto 4 V. 71975 M

CAMERE da letto, cucine, biciclette, macchine da cucire, produzione tedesca, vendonsi prezzo occasione; pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi, 15. 2173 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, vendensi da 90 lire in poi. Pasquale Revoltella N. 63, p. 4, angolo Piccardi. 68816 M

CASSE forti Wetheim e Wiese vende la Banca Popolare in Lussinpiccolo. 2231 M

CASSE imballaggio vendonsi in giornata presso Cogoy, speditore, via Lavatoio 2. 71836 M

DA vendere entro i tre prossimi giorni: due letti con susta, detto «alcova» stile veneziano, stipo, cassapanca, lavamano marmo con scolo (anche uso medico), tavolo. Esclusi rivenditori. Via Rossini 16-I, sin., 11-13 1520 M

FALEGNAMI! Rovere, faggio, rimessi, intarsi, vendonsi, occasione! Molin a vapore 9. 68772 M

IMPERMEABILI nuovi vendonsi occasione L. 295. Via Machiavelli 7 p. I. 71907 M

LAMPADE gas due, quattro poltrone, divano, vendonsi. Viale III Armata 15 porta. 5. 68814 M

LENZUOLA, coperte nuovissime, vendiamo forti partite. Esclusi mediatori. Reich, Gatteri 10, tutti giorni, ore 14-15. 71863 M

LETTI 2, nuovi, legno duro massiccio, 2 suste L. 550, materassi, sgabelli lavamani e chiffonniers vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12 corte (Piazza Ospedale) 71961 M

LETTI due, uguali, legno duro, nuovi, suste lire 550, chiffonniers, due sgabelli, vendonsi prezzo buono. Massimo D'Azeglio 3 p. I. 68826 M

MACCHINA da conteggio Saxonia, come nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 71943 M

MACCHINA da scrivere «Hammond» come nuova vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 71941 M

MACCHINA cucire industriale, sarto, nuovissima, vendesi prezzo occasione; pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 68850 M

MANTELLO pelliccia signora, finissima, vendesi. Boschetto 38 II destra. 47163 M

MATERASSI lanetta nuovi, lire 130, suste imbottite, vendonsi. XX Settembre 51 I destra. 71989 M

MOBILI moderni: acquistando nel deposito mobili Ermanno Brod, via Milano 7, I, si ottiene grande risparmio. 71517 M

ORDIGNI falegname nuovi, cornici specchi lucide bagno zinco, pompa, pulto alto, scrittoio grande, vendonsi occasione. Madonnina 5 magazzino. 71897 M

PALETOT uomo 200, donna 100, ragazza 150, vestito, calzoni, vendonsi. Lazzaretto 39, II. 71853 M

PELLICCIA talpa, da signora, nuova, finissima, prezzo mite vendesi. Dalle 16 alle 17, indirizzo al Piccolo. 47168 M

PELLICCIA uomo, nuovissima, vendesi causa partenza, prezzo occasione. Rivolgersi via G. Gallina 2 portinaio. 71947 M

PELLICCIA splendida per signora vendesi prezzo irrisorio. Corso Garibaldi 23, II. 71887 M

PELLICCIA uomo, nuova, gatto russo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68764 M

PELLICCIA donna, astrakan, con colletto orsetto, nuovissima, vendesi prezzo occasione. Via Istituto 41 porta 8. 71923 M

PELO nero splendido per guarnizione, vestiti, letto bambino, paio stivaletti, vestitino maglia lana e cappottino per bambina vendonsi. Cesare Battisti 8, II Brosch. 68844 M

PIANO mignon nero marca mondiale germanica corde incrociate, metallo, vendesi. Via Milano 22, I. 71885 M

PIANINO vendesi occasione. Piazza San Giovanni 2, primo, destra. 47170 M

PIANINO marca tedesca, piastra, vendesi lire 3900. Rossetti 24, I destra dalle 8-15. 71035 M

PIANINO straordinario modello, piastra metallo, incrociato, meccanica Berlino, garantito vendesi. Solitario 25, III destra. 71991 M

PIANINO stupendo, modello concerto, garantito, originale (esclusa usuale falsificazione firma), piastra metallo, corde incrociate, moderatore, vendesi. Solitario 25, III, destra 9-14. 71825 M

PIUMINO da una persona, due coperte cotone, vendonsi. Maiolica 13, I. 72019 M

QUADRI pittore: Ariosto, Petrarca, Torquato Tasso, Virgilio, Dante Alighieri, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 71857 M

SALOTTINO mogano, straordinaria occasione, vendesi. Adatto coltrinaggio, lampada e tappeto. Indirizzo Piccolo. 68152 M

SCIALLE antico vendesi. Si riceve soltanto dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 66810 M

STANZA matrimoniale mogano, pranzo quercia nera, nuove, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 71939 M

STANZA 2 letti semplice, vendesi lire 900, esclusi rivenditori. Madonna mare 6-I. 71929 M

STIVALI uomo lacca, nuovi, Walk-Over, n. 40, vendonsi. Paduina 9, porta 8 bis. 68836 M

STUFA «Musgrave», potente calefazione, moderato consumo, piccola, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 72023 M

STUFA in ferro e ghisa per legna e carbone vendesi prezzo conveniente. Facchinetti, via Segantini 4, p. III. 71903 M

SUSTE metalliche 2, nuove, liquori, sciroppi, cioccolata, latte condensato, sterilizzato, biscotti, vendonsi prezzi occasione. Ferriera 45, porta 7. 71935 M

TAPPETO Smirne 6 metri per 5 metri e un quarto, ottimo stato, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 71955 M

TAVOLO crociera allungabile vendesi. Via Fontana 11-IV, porta mezzo, dalle 9 alle 15. 71871 M

TINELLO mogano vendesi, occasione. Cassa Risparmio 13, I, destra. 63560 M

VESTITO uomo, statura media vendesi causa sbaglio misura. Rivolgersi Molino Vento n. 60, portinaia. 68820 M

VESTITO velluto colore elettrico, moderno, vendesi. Capuano 10-IV. 47176 M

VOLPE Alascka, confezionata, vendesi prezzo occasione. Gatteri 32, porta 9. 72033 M

VOLPE nera nuovissima vendesi occasione. Via Raffineria n. 3-IV. 68830 M

VOLPE Alaska nuova, vendesi. Piazza Cornelia Romana 2, porta 7. 47178 M

VOLPI bellissime 90 lire; volpi Alaska splendide 350 in poi. Vera occasione. Goldoni 11, porta 11. 71351 M

VOLPI due, bianche, nuove, prezzo minimo vendonsi. Capuano 10-IV. 47177 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTIERA paga archivio scarto lire 80 quintale. Via Felice Venezian 28, Magazzino. 70309 N

CYCLOSTILE Rotary compero. Indirizzo Piccolo. 71953 N

FIASCHI vuoti cercansi. Chiesa Evangelica 5. 71949 N

LIBRI usati (Salgari Fantomas, Rocambole, romanzi ecc.), libri antichi e rari, qualunque libro o stampa di Trieste e provincia, acquista Libreria Antica e Moderna, San Nicolò, 30. 70731 N

PIANINO occasione cercasi. Paganuzzi, piazza Poste 3, mezzanino. 69802 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Via XXX Ottobre 8, Drogheria Zigon. 63578 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, assume lavori oreficeria, scambia, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11-I. 67708 O

AUTOCARRI noleggiansi qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 68777 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami di vetro comperiamo pagando prezzi massimi. Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 21650 O

CARRUBE massa senza sfiorate dispongo 20 o più vagoni, prezzo conveniente: rivolgersi Musco, Ferriera 45, porta 7. 71933 O

CARRUBBE scelte a mano, carrubbe da foraggio non sfiorate, dispone forti quantitativi nonchè concessione vagoni ditta Giovanni Papa, Pozzallo (Sicilia). 46875 O

CERCANSI per pronto acquisto forti partite di panciotti militari nuovi, non usati, di pelle di pecora, capre, agnello, capretto, montone, ecc. Offrire alla ditta «La Marittima Commerciale», via 22 marzo 2065, Venezia. 11093 O

COLLA di carniccio lire 900 il quintale dispongo grandi quantitativi. Sconto 2 per cento acquirenti forti partite. A. Maggi, via Galilei 4, Caserta. 47182 O

DISPONIBILI 20 pezze satin colorato per coperte. Scrivere «9» Piccolo. 72009 O

ELEGANTE signora!... Volete acquistare un elegante cappello, modello ultima moda parigina? Visitate il ricco campionario di una primaria modista bolognese. Esposizione permanente. Via Corti n. 4, p. I, porta destra. 71407 O

LETTI noce nuovi da lire 200, sedie faggio nuove da lire 26, camere matrimoniali da lire 1500, cucine 750, materasso da lire 100, suste lire 135 in poi. Deposito, via del Bosco 50. 71039 O

MACCHINE da cucire e da calze garantite. Francesco Piccoli, Pirano. 2090 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10590 O

MATERASSI lana animale, lanetta, vegetale, suste, brande, vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 68808 O

MIELE puriss. ambrato, garantito ape, lire 770 q.le f. v. n. Sicilia. Lettere tel. Mater, p. Cavour 4, Milano. 47184 O

MOBILI, partita stanze letto, pranzo, salotti, cucine, a prezzi bassi. Forte sconto ai rivenditori. Deposito Acquedotto 33. 67226 O

PARCHETTI di faggio e rovere, legnami duri e madieri d'abete per pavimenti, per vagoni completi ed al minuto. Prezzi convenienti. Annibale Drobnig, via Massimo d'Azeglio 16, telefono 41-34. 70925 O

PIANINI Hoeltz, Heitzmann, Vienna, garanzia 10 anni, vendonsi prezzi convenientissimi. Rappresentante Olivo, via Udine 16. 47155 O

PIANOFORTI nazionali, esteri, ricco assortimento primarie marche. Lazzaro 16, Cozzi. 70831 O

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Udine 28. 71858 O

SARTORIA Bearzatto, Rossetti 24-II: assume ordinazioni tailleurs, mantelli, vestiti da sera. 71311 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCANSI piazzisti per tutte le piazze della Venezia Giulia, Dalmazia. Scrivere offerte dettagliate Trieste centrale, casella postale 329. 2163 P

MOLINETTO per famiglia, produzione 150 kg. giornalieri cercansi rappresentanti rivenditori. Scrivere Stampanoni, Castelfranco Veneto. 47183 P

PIAZZISTA con piccola cauzione, articoli facile smercio, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 68838 P

RAPPRESENTANTI cercansi ogni regione per parecchie novità pratiche brevettate enorme successo e per rasoi sicurezza, penne serbatoio, tosatrici, coltelli tasca ecc. Qualità incomparabile, prezzi senza concorrenza. Scrivere «Meteor», Banederstrasse 29, Zurigo (Svizzera). 46945 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat collaudati, tutti tipi, vendonsi. Dari, Cereria 6, Telef. 38-27. 71125 Q

AUTOCARRO noleggio, 15-20 quintali, 200 giornaliere città. Offerte «Autocarro» Piccolo. 71977 Q

BRAUGHAM 2, giunti da Genova, da casato, moderni, fabbricazioni Firenze, ottime condizioni, lastre cristallo, assali olio, vendonsi. Rivolgersi Trattoria Fortuna, S. Francesco 2. 72001 Q

CAMION 18 P, come nuovo, vendesi. S. Caterina 7, Coder(dalle 12-1 pm. 71983 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti, sfere. 2092 Q

LANDAULET 25-35 Fiat, gran lusso, vendo 55.000 per trattative rivolgersi Gran Garage, via S. Giovanni 7. 71869 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5 R

BOTTEGA da barbiere da vendere. Industria n. 55, Trattoria. 63848 R

INGEGNERE pratico industria, commercio, notevole tecnico, capitale 50 a 100 mila, associerebbesi piccola industria studio tecnico rappresentanze. Cassetta 1070 D. Unione Pubblicità, Genova. 11079 R

NEGOZIO manifatture, posizione centrale, cedo. Scrivere «A» Piccolo. 71911 R

NEGOZIETTO con stanzetta vendesi. Acquedotto 87. 71979 R

25.000-30-000 dispongo associandomi qualunque azienda, preferibile cartoleria. Offerte «Volontà» Piccolo. 71859 R

PERSONA solvibile, con azienda, buona posizione, cerca lire 5000, forte interesse, pagando rate mensili, ottime garanzie. Scrivere «Lollis» Piccolo. 71917 R

NEGOZIO commestibili, centrale, avviato, cedesi. Cesare Battisti 19. 68806 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, a Barcola, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 71987 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 47169 S

TERRENO in vendita, a Barcola, 295 tese, per 18.000 lire. Appuntamenti, giovedì, Caffè Savoia, (Meo). 71915 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ESPOSIZIONE cappelli signora. Prezzi convenientissimi. Assumonsi riparazioni. Modiste sconto. Francescato. Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

NEGOZIO di fiori e piante, nuovo, vis-à-vis entrata cimitero. 71873 U

POLIZZA militare, lire 1000, vendesi per lire 600. Madonnina 8, IV, dalle 10-17. 71999 U

QUEL gentile signore che il 6 inviava regalo a Valeria, firmato S. N., pregato farsi conoscere. 71901 U

SIGNORE forestiero desidererebbe conoscere signorina distinta, con dote, scopo matrimonio. Scrivere «Araldo» Piccolo. 71867 U

SIGNORINA trentenne, priva di conoscenze, desidera conoscere persona attempata, essendo amante dei bambini anche vedovo con figli, scopo matrimonio. Sub «Attempata» Piccolo. 68812 U

TRENTANOVENNE, buona posizione, serio, sposerebbe vedova con o senza bambino, giovane, affettuosa. Offerte serie a tutto 30 dicembre, sub «Luce» al Piccolo. 71941 U

SOCIETA' ANONIMA **CERETTI & TANFANI** BOVISA (MILANO)
CAPITALE L. 10.000.000 INTERAM. VERSATO
Primo Stabilimento in Italia specializzato nella costruzione di Trasporti Meccanici

FUNICOLARI aeree e su rotaia per materiali e persone
TELEFERCHE BLONDINI
FERROVIE AEREE trazione a mano, funicolare, elettrica (Telfer)
TRASPORTATORI a nastro

GRU elettriche a ponte scorrevole e girevoli
ARGANI ELETTRICI e a mano
MONTACARICHI a trasmissione ed elettrici, comando a fune
PARANCHI elettrici e a mano
ELEVATORI

Macchine, Utensili per metalli
Macchine per la lavorazione delle pietre - Presse per foraggi

PRODOTTI CHIMICI TECNICI
SALE 80% ESSENZA-ACETICA
Esportazione in grandi quantitativi
a condizioni vantaggiosissime
D. Pistreich, Breslavia 18 (Germania)

Negoziante esperto; serio; lunga pratica commerciale, bene conosciuto nell'Istria e a Trieste, possessore vastissimi magazzini adatti per esposizione merci e per qualsiasi reclame, nel centro della città di Pola assumerebbe rappresentanze di ditte commerciali in qualunque ramo sia per acquisti che per vendite di articoli e merci anche in conto commissioni. Massima serietà e garanzia. Offerte Edicola del Piccolo, Pola.

L. ZANARDO
TREVISO
Primario Stabilimento Meccanico Lavorazione del Legno
Serramenti d'ogni tipo e qualità di legno
Mobili comuni per Negozi, Scuole, Collegi e da Cucina
Imballaggi, casse d'ogni tipo, telai per Fornaci, ecc.
Tavole lavorate per pavimenti ed alla Perlina
PREZZI VANTAGGIOSISSIMI

LA STITICHEZZA
SI CURA RADICALMENTE COI
SALI "TAMERICI,,

OLTRE 7000 ALLIEVI
STUDIATE A CASA!
RISPARMIERETE TEMPO E DENARO
QUALUNQUE LICENZA SCOLASTICA IN POCHI MESI - CORSI DI BANCA PROFESSIONALI, AGRARI, FEMMINILI
MASSIMA GARANZIA - SPESA MINIMA
DOMANDATE SUBITO PROGRAMMI GRATIS ALLE
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
ROMA - VIA CRESCENZIO 19
INDICANDO QUESTO GIORNALE
FONDATE NEL 1892

CATERINA ved. DIVARI
nata contessa Marcovich

si spense nel pomeriggio di quest'oggi dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Il figlio **Nicolò,** la figlia **Natalia Frank,** i generi **Ettore de Franceschi, Giulio Frank** ed i nipoti, accasciati dal dolore, ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 8 corr., alle ore 4 pomeridiane.

Umago, 6 dicembre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nella fiorente età di anni 18 e mezzo, la morte inesorabile strappava allo immenso affetto dei suoi cari

ALBINA KLUN

Di sì straziante perdita ne danno annuncio, i sottoscritti, a nome anche degli altri congiunti tutti.

I funerali della diletta estinta seguiranno mercoledì 8 corr. alle ore 10, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 26 di via Roma.

Trieste, 6 dicembre 1920.

Lucia ved. **Klun** nata **Quaiatti** madre
Mario, Carlo, Riccardo, Giuseppe, Lodovico, Ernesto, fratelli; **Olga,** sorella;
Ernesto Quaiatti, zio; **Alfonso Tognan,** fidanzato.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Le sottoscritte famiglie immerse nel più profondo dolore partecipano a quanti l'amarono, che la loro adorata

ELENA BOTTA nata BRIGIACCO

chiuse la sua santa vita questa mane alle ore 7.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 8 corr., alle ore 10.30 partendo il mesto convoglio dalla Campagna Botta (Rozzol) direttamente al Camposanto. Trieste, 6 dicembre 1920.

Botta, Licudis (Venezia), Brigiacco, Vigevani (Udine).

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte commosse ringraziano vivamente tutti coloro che vollero onorare in varie guise la memoria del caro Estinto, nonchè marito esemplare e padre affettuoso

Cav. STEFANO MARCHIÒ

Vadano speciali ringraziamenti per la parte presa al loro lutto al Commissario Civile de Suni di Capodistria; al Municipio, alla Navigazione Municipalizzata, ed alla Pro' Assistenza civile di Muggia, alla Sezione locale del Partito Nazionale democratico; al Comitato centrale del Partito democratico dell'Istria, ed al Consiglio Centrale e direttivo della Lega Nazionale di Trieste; ai Signori Piero Almerigogna, avv. Benini, cap. cav. Nicolò Frausin, avv. cav. dott. Giovanni Frausin, che con sincere e nobili parole vollero ricordare la salda fede d'italianità del caro Defunto.

Vada pure la nostra perenne gratitudine al caro amico dott. Pier Paolo Deluca.

Le famigie:

Marchiò, Iurissevich, Surez, Postogna.

RINGRAZIAMENTO

Commossa la sottoscritta, a nome delle assenti consorte e figlia, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in un modo o nell'altro, vollero rendere l'estremo tributo di stima ed affetto al loro indimenticabile

GINO MILETICH

Un grazie speciale vada alla Spettabile Direzione della «Cosulich,», Società Triestina di Navigazione, al Corpo dei signori Ufficiali, Commissari e Maestri di casa.

Famiglia Cap. GIORGIO SLOCOVICH.

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 2

Riassunto della prima appendice:

Lastoche l'impaginatore e i tipografi dell'Egalité se ne sono andati dal «Petit trou» dove il romanziere di appendici Saint Aiglemont aveva loro offerto il punch. Il piccolo Godasse, il correttore, rimasto nel locale a sognare il Natale del suo paese lontano, si sente chiamare e: «Ah, sei tu Doudou» esclama.

Doudou è uno strillone, un venditore che compra per suo conto i giornali della sera e prova a smerciarli un po' a caso per Parigi. Ha l'età di Godasse: esile, lungo, occhi chiari in un viso da fanciulla che sarebbe certamente roseo se le privazioni non lo avessero reso pallido, non è uno strillone ordinario, quel Doudou, apparso un anno avanti nella rue du Croissant. Ha modi di giovane distinto, una cravatta annodata con maestria sulla camicia rammendata, i capelli biondi divisi sempre da un'impeccabile scriminatura, la voce dolce, il linguaggio educato e non misto a gergo. Malgrado tanti segni suscettibili di fissar l'attenzione, la sua presenza non aveva svegliato nessuna curiosità. Quella popolazione della rue Croissant, attiva, laboriosa, la cui fonte di guadagno risiede unicamente nel colpo di mano e nella rapidità delle gambe, si cura ben poco d'intraprendere studi di costumi e di caratteri. Essa ha certamente già visto tipi più strani di Doudou: vi si segnalano due notai, tre conti autentici e un vecchio banchiere fallito, che non ha voluto abbandonare il quartiere della Borsa che vide non è guari i suoi trionfi, le sue amanti e il suo tiro di cavalli.

Godasse lo incontra spesso, si discorrono. Senza svelarsi nulla del loro passato, poichè la miseria ha il suo pudore se non la sua fierezza, essi si sono già compresi diverse volte con un silenzio o con uno sguardo. Sentono in loro dei punti di contatto, delle idee comuni, ma non osano rivelarle. Un po' di mistero non disdice allo stringersi di un'amicizia come non disdice all'amore.

Col rivolto di una manica, Godasse asciuga il vapore raccolto su un vetro della vetrina. Nello stesso momento la pendola scocca le sei con il suo suono fesso; egli si annoda la sciarpa di lana e si calca il berretto:

— Me ne vado, arrivederci Doudou — e gli porge la mano che costui prende e trattiene, mentre mormora a mo' di saluto:

— Natale... è Natale...

Godasse crede di vedere le lagrime salire ai suoi occhi.

— Eh, sì... mio povero amico... è Natale.

E l'altro continua a tentennare tristemente la testa: ora si è seduto; le sue spalle sono scosse da movimenti convulsi, le sue mani tremano sulla tavola. Godasse considera quel compagno di miseria che sente così vicino a lui, quel fratello nella religione del dolore, quel monello peraltro meno felice di lui. Egli è il più ricco, gli deve assistenza. Infine, una vecchio adagio del suo paese dice che colui che fa elemosina a Natale sarà ricco tutto l'anno... Da povero diavolo ch'egli è, farà l'elemosina a uno più infelice di lui, e non l'elemosina della moneta che si getta passando; no, egli aprirà per lui il tesoro del suo affetto, dividerà con lui la sua notte di Natale. Gli appoggia le mani sulle spalle e gli dice:

— Non te la prendere, amico mio. Vieni con me, ti conduco io... Questo 24 dicembre per Doudou... il bambino Gesù... è Godasse.

III.

Non nevica, ma il vento punge i passanti che fuggono sotto la sua sferza.

La piazza Vendôme è disegnata dai lumi dei magazzini e degli alberghi che la circondano. Solo il centro è nell'ombra, da cui spicca la colonna nera che sembra sostenere il cielo. Godasse guida Doudou verso la base alla cancellata.

— Aspettiamo un poco, ho un appuntamento.

I suoi occhi guardano di fronte, su un grande portone, al disopra del quale scintilla un nome in lettere elettriche: «Hortense».

I minuti passano; il mantello del freddo pesa di più sulle loro spalle poco coperte; Doudou, indifferente a tutto ciò che non è la sua gioia d'aver trovato un compagno per il Natale, tiene beatamente tra le labbra una sigaretta il cui fumo gli dà l'illusione del calore.

Godasse, al contrario, soffre molto della sua miseria quando lo sfiorano le automobili che, fortemente illuminate, passano trionfanti, lasciando scorgere pellicce costose, spalle nude, gioielli scintillanti e vestiti neri. Egli è povero e resterà povero, è infelice e resterà infelice, perchè la vita è così per quelli che non sono nati ricchi, conquistatori, potenti, per quelli che non sono nati sotto una buona stella.

Ma ecco che sotto l'atrio d'«Hortense» è apparsa una figura femminile. Egli la riconosce, il suo cuore la riconoscerebbe fra mille; è lei, è lei... Allora il suo odio contro l'ingiustizia della sorte cade di colpo. E' lei, con il cappellino di «satin» sui capelli biondi, il collo di zibetto sul lungo mantello... e Godasse si sente buono, tenero e compassionevole. E' lei con il suo sguardo attonito, curioso e timoroso che si apre sulla via, il suo sguardo d'angelo — e Godasse si crede talmente indegno di lei che per meritarla vorrebbe capovolgere il mondo.

— Mimì... Mimì! — e chiamandola tende le braccia verso la sua buona stella, la sua stella che cammina verso di lui.

Essa attraversa l'atrio, esita un momento sul marciapiede, ma già Godasse ha attraversato la strada, sgattaiolando tra le automobili e con la voce tremolante la saluta:

— Buona sera, signorina Mimì. Buona sera, Mimì.

Egli prende la piccola mano che gli è stata tesa, fina e nervosa sotto la pelle morbida del guanto, mentre Mimì leva gli occhi sulla lunga figura di Doudou che si profila accanto a loro, e interroga con lo sguardo.

— Un compagno, un camerata che passava solo solo il suo Natale, e che ho condotto con me.

Doudou si curva in un grazioso inchino che contrasta singolarmente con i pantaloni logori, le scarpe ancor più logore ed il berretto piatto.

Mimì, colpita da quel contrasto, resta sconcertata, tanto che Godasse si crede in dovere di spiegarle a voce bassa:

— Un po' «caricato», l'amico, ma buon igliuolo.

— Allora, per Belleville in vettura! — ed ella si pone tra i due giovani, li prende gentilmente ciascuno per un braccio e se li trascina dietro, iniziando un giro per la rue Royale e i bastioni. I negozi attraggono l'attenzione di Mimì, che rimane estatica avanti alle vetrine dei gioiellieri. I gioielli! Quando le clienti di «Hortense» glie ne affidano durante le prove, essa li accarezza, il loro contatto le fa male e bene nello stesso tempo.

Godasse legge sul suo viso ciò che accade in quel momento nell'animo di lei. Non è un'invidia bassa che germoglia in loro, ma una nobile ambizione. Poveri, essi non sono umili, non vogliono essere umili; l'umiltà conduce alla rassegnazione, mentre la vittoria è dei ribelli.

Luigi Chausson detto Godasse all'*Egalité*, Melania Landrin, sartina, detta Mimì Trottin, nei saloni di «Hortense», studiavano da vicino quel mondo di lusso e di vita felice che in quel momento, passando per la rue Royale in automobile, faceva loro chiedere: «Perchè non siamo lo stesso noi?»

Doudou non condivide nessuno di questi sentimenti; anche lui guarda la sfolgorante vetrina del gioielliere, ma per lui il più bel gioiello è Mimì, che vede per la prima volta alla luce, con l'aureola d'oro dei suoi capelli che, soffici e ribelli, escono dal cappellino.

Essi si distaccano, ciascuno con dispiacere, dalla propria visione. Seguono ora la rue de Rivoli; dei rivenditori gridano i giornali della sera, altri vendono dei rami di vischio le cui pallottole madreperlacee fissano la luce.

— Come va, Doudou, che non vendi il vischio, questa notte, come i tuoi compagni?

Doudou arrossisce impercettibilmente e per celare la sua emozione risponde con una volubilità che non gli è abituale:

— A parte i giornali, io non smercio molto altra roba. D'altronde, in questa arte delicata, seguo il precetto fondamentale di File-en-Douce, mio professore, secondo il quale un vero rivenditore non compra la sua merce: la fa da sè. Per esempio, il sapone da smacchiare...

Chiacchierando sono giunti alla rue Royale. Davanti al «Maxim» i babbei fanno siepe per guardare gli avventori scendere di vettura ed ingolfarsi nella sala, di cui essi intravedono un angolo: tovaglie bianche, cristallerie, argenterie, fiori, casse di frutta, piramidi di gamberi, maestri di casa untuosi e dignitosi come vecchi magistrati.

I tre si mettono in prima fila: Mimì nomina le artiste che riconosce quando passano; Godasse indica Giovanni de Saint Aiglemont che tiene per il braccio «il suo ultimo romanzo» sotto forma di una grassoccia ragazza; Doudou guarda accorato una bimbetta che offre un mazzolino di violette con le sue manine arrossate e deformate dal freddo.

D'un tratto, si ferma una sontuosa «limousine», larga, massiccia, bassa, pneumatici lapezzati, fuori serie: dev'essere di un ladro o di un costruttore di automobili. Ne discendono due uomini in pelliccia e cappello a cilindro, che porgono la mano ad una donna bella ancora malgrado i capelli grigi, molto maestosa nel mantello di zibellino.

(Continua)